ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 220

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1860): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

# STAMPA SERA

Martedì 2 - Mercoledì 3 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 568-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ULTIMA CON LE BORSE

### *Romanzesco epilogo del rapimento del viceconsole di Spagna*

# Elias è stato liberato da un giornalista in una baita sui monti della Valganna

***L'informazione era venuta da un fotografo - Ieri sera Nino Pulejo, di «ABC», sale in auto a Cugliate Fabiasco e trova il diplomatico stanco, con la barba lunga, vigilato da un giovane "spaventatissimo" - Rapida trattativa e "liberazione" dopo quattro giorni di prigionia - "Volevano farmi leggere Marx, ma lo avevo già letto a 18 anni"***

## Tre dei rapitori individuati: si chiamano Vic, Chicco e Pedro

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

*Isu Elias è stato rapito ai suoi rapitori. Questo il particolare più clamoroso della liberazione del vice-console spagnolo, tenuto in segregazione da quattro individui, che non sono ancora stati catturati, per quasi novanta ore. A rapirlo ai rapitori è stato un giornalista, il dottor Nino Pulejo, collaboratore del settimanale ABC, diretto da Gaetano Baldacci, che aveva avuto la traccia buona da un suo amico fotografo molto informato. Isu Elias è stato tenuto prigioniero per tutto questo tempo in una casupola isolata, e più precisamente alla periferia di Cugliate Fabiasco, un piccolo centro della provincia di Varese.*

*Il vice-console non ha saputo fornire notizie sui rapitori. Non ha potuto comprendere da dove vengano e nemmeno ha potuto riferire in che lingua parlavano. La squadra politica della questura li avrebbe comunque già identificati. Si tratterebbe — secondo rivelazioni del settimanale ABC, uscito oggi in edizione straordinaria — di clienti di un locale della zona, frequentato da artisti e intellettuali della città, ulcani di idee estremiste, tre dei quali noti con i nomi di battaglia di «Vic», «Chicco» e «Pedro». Quest'ultimo sarebbe uno spagnolo, mentre «Vic» sarebbe uno studente universitario milanese che frequenta il secondo anno di filosofia, figlio di un cancelliere del tribunale.*

*In questo locale il fotografo avrebbe raccolto le prime informazioni che dovevano portare alla scoperta del rifugio segreto dove veniva tenuto nascosto il dott. Elias. Fu la rapida collaborazione [illegible] fotografo e del collaboratore di ABC a consentire la liberazione del vice-console spagnolo. Sembra infatti che i rapitori, ormai alle strette, [illegible] deciso di consegnare il diplomatico prigioniero ad alcuni redattori del quotidiano comunista milanese della sera, del quale si erano serviti per comunicare con i familiari di Isu Elias.*

*Ma è più opportuno, a questo punto, ricollegarsi alla conferenza-stampa tenuta questa mattina alle 9 in questura dal dirigente della Squadra Mobile di Milano, dottor Nardone, e dal vice-dirigente dott. Mario Jovine. Davanti ai due funzionari erano convenuti un numero imponente di giornalisti, fotografi, operatori cinematografici e della televisione. Tra i giornalisti, in un angolo, era il dott. Gaetano Baldacci, direttore di ABC. Mario Nardone ha così esordito:*

*«Cominciamo col dire che tutta la faccenda riuscì per un equivoco, un grosso equivoco, provocato dal caso. Se il caso non ci avesse messo lo zampino, il dott. Elias non sarebbe stato rapito. Il giorno 27 di settembre, giovedì, al consolato arriva la telefonata di un [illegible] che si qualifica per il segretario dell'on. Meda e preannuncia per l'indomani una visita del vice-sindaco di Milano. Il dott. Elias dice: «Sta bene». Il giorno 28 di settembre, venerdì, [illegible] un'altra telefonata, sempre dello stesso tizio che si rimangia l'annunzio del giorno precedente, dice che l'on. Meda non poteva venire e che invitava invece il vice-console a pranzo. Preso alla sprovvista, il vice-console risponde: «Va bene». Poi però ci ripensa, non lo convince molto questa storia; ordina al fattorino, che sostituisce il telefonista (in permesso) di chiamargli al telefono il segretario dell'on. Meda e di passarglielo in ufficio. E' qui che entra in gioco il caso.*

*Proprio mentre il fattorino sta cercando di pescare il suo uomo in municipio, al consolato arriva un'altra telefonata che viene passata al vice console. «Pronto...» dice questi, e dall'altra parte del filo: «Pronto... qui è il segretario dell'on. Meda...».*

*Il vice console non può immaginare lo scherzo che gli sta giocando il caso e crede che il fattorino abbia compiuto la sua missione. Così accetta l'invito, si mette l'anima in pace ed accetta di seguire il segretario dell'on. Meda quando il tizio si presenta. Si fa accompagnare alla macchina, una «Giulietta» nera targata Milano, e [illegible] rapito.*

*«Rapito con la violenza?», chiede a questo punto un giornalista. E Nardone: «Un po' di pazienza, ora arriviamo. No, niente violenza».*

*Il rapimento, dice il capo della Squadra mobile, avvenne nel più semplice dei modi, così. Nella «Giulietta» nera stavano già tre persone; due davanti, una dietro, sul sedile posteriore. Il console viene fatto accomodare dietro, vicino a Tizio che ci stava già, e accanto a lui entra il «segretario». Si trovò così preso in mezzo, mentre una voce gli diceva: «Stia buono per favore, adesso le tappiamo gli occhi».*

*Ormai c'era poco da fare e il dott. Elias diede prova di realismo. Visto che i suoi rapitori intendevano applicargli striscie di cerotto direttamente sugli occhi disse al «segretario»: «Per piacere no, potreste rovinarmi la vista». E il «segretario» scese a un compromesso: gli cavò gli occhiali neri, li «schermò» con garza e cerotto e li infilò sul naso del rapito. Poi gli ficcò un giornale aperto in mano e gli disse: «Faccia finta di leggere, per favore».*

*Intanto la macchina si era già avviata e correva. Il viceconsole non era in grado di controllarne l'itinerario e infatti arrivò in un posto che per lui avrebbe potuto essere collocato sulla luna.*

*Il dott. Nardone è stato estremamente parco di particolari a proposito di questo viaggio e di questa «destinazione». Ovviamente temeva di compromettere le indagini in corso con indiscrezioni. Purtroppo tanta discrezione sarebbe servita a poco, poiché da altra fonte avevano già comunicato ai giornalisti il nome del luogo dov'era stato nascosto il vice console: una baracca a Cugliate Fabiasco in provincia di Varese.*

*Il dott. Nardone ha detto invece qualcosa di più a proposito del ritrovamento del vice-console, ritrovamento effettuato, come abbiamo detto, da un collaboratore del settimanale ABC con la guida di un misterioso fotografo. Anzi, giunto a questo punto del racconto, lo stesso dott. Nardone ha voluto dar prova di un encomiabile fair play passando la parola a Gaetano Baldacci, direttore del settimanale.*

*Schermaglia cortese tra Nardone e Baldacci su chi deve proseguire con il racconto. Finiscono per andare avanti tutti e due, integrandosi e completandosi. Il collaboratore di ABC si chiama Nino Pulejo, e s'era messo a caccia del console come tanti altri suoi colleghi. Scegliendo a caso nel mazzo, la fortuna aveva favorito lui, e l'aveva favorito facendogli incontrare un tizio «che la sapeva lunga». Chi è questo tizio? Un fotografo. Come si chiama? Questo non si può dire. Perché? Perché lui non vuole. E perché non vuole? Perché ha paura di rappresaglie. Quali rappresaglie? Quelle dei rapitori. Impossibile cavare una parola di più né da Nardone né da Baldacci. Lasciano solo capire che questo fotografo aveva bazzicato un certo ambiente, che in quell'ambiente aveva incontrato certi tizi a lui ben noti, che questi tizi gli avevano parlato di un «grosso colpo» in gestazione, e che lui aveva sentito.*

*Conoscendo gli individui, sapendo che gli stessi avevano fatto il partigiano in una certa zona, che in quella zona s'erano serviti come base di una certa baracca, ha collegato in un lampo il tutto e ne ha fatto parola al giornalista Pulejo. Il quale ha avuto il «fiuto» di muoversi con il fotografo alla volta della località indicata: Cugliate Fabiasco. Da principio, è vero, non aveva molta fiducia. Pensava di farsi una scarrozzata inutile fin lassù, nel cuore della notte.*

*Invece ieri sera alle 21, quando ha fermato la sua «Giulietta» davanti alla baracca indicatagli, ha sentito il cuore balzargli in petto perché il viceconsole effettivamente c'era.*

*Era nella baracca. Stremato, due dita di barba sul viso, gli abiti stazzonati, ma c'era. E a custodirlo i rapitori avevano lasciato un giovane spaventatissimo, che al comparire di Pulejo e del fotografo s'è messo a tremare. Pulejo non ha indugiato ed è venuto al sodo. «Questo me lo porto via io», ha detto indicando il console. E il carceriere ha fatto segno di sì, poi lo ha fatto uscire e se ne è andato. Trafugato così il vice console ai rapitori, Nino Pulejo al volante della macchina si è diretto verso Milano; a Varese si è fermato (erano le 23,40), è entrato in un bar e ha telefonato al suo direttore Baldacci.*

*«Direttore — ha detto — l'ho preso e ce l'ho con me. Telefoni al dott. Nardone che lo porto giù alla redazione dell'ABC». Baldacci ha telefonato in questura; e Nardone si è recato in corso Buenos Aires 75, alla redazione di ABC. La «Giulietta» di Pulejo si è fatta aspettare ancora [illegible] buona, poi finalmente è arrivata. Ne è sceso il vice console stordito ma felice, che non si ricordava [illegible] più d'avere la barba lunga due dita. Nella redazione del settimanale gli han fatto bere un cognac, poi Nardone lo ha preso in consegna e l'ha accompagnato in questura.*

*— Per interrogarlo? — ha chiesto qualcuno.*

*— No, per dargli almeno la possibilità di farsi la barba. Non poteva presentarsi ai suoi così conciato. Interrogarlo a quell'ora sarebbe stato infliggergli un supplizio.*

C. Brambilla

Cugliate Fabiasco, piccolo centro montano della Valganna, presso Ponte Tresa, in provincia di Varese, è il luogo in cui Isu Elias è stato tenuto prigioniero per tre giorni e mezzo, in una baita

Il vice-console spagnolo Isu Elias fotografato stamane nella sua casa di Milano in compagnia dei due figli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Questa notte, alle 2,55, alla Questura di Milano: il dott. Jovine, della «Mobile», dà ai giornalisti l'annunzio del ritrovamento di Isu Elias (Telefoto)

**In XIII pagina:** il racconto del vice console Isu Elias sulla sua drammatica avventura

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

**VALORI DI STATO**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 104 50 | 104 30 |
| [illegible] | 104 70 | 104 20 |
| [illegible] | 95 60 | 95 60 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 88 10 | 87 90 |
| [illegible] | 88 — | 87 80 |
| [illegible] | 98 20 | 98 40 |
| [illegible] | 98 10 | 98 30 |
| [illegible] | 95 80 | 95 80 |
| [illegible] | 98 40 | 98 40 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 100 40 | 100 40 |
| [illegible] | 100 30 | 100 40 |
| [illegible] | 100 27 | 100 27 |
| [illegible] | 100 60 | 100 55 |
| [illegible] | 100 60 | 100 60 |
| [illegible] | 101 — | 100 60 |
| [illegible] | 102 — | 101 85 |
| [illegible] | 101 40 | 101 75 |
| [illegible] | 100 15 | 100 20 |

**OBBLIGAZIONI** — [illegible]

**ELETTRICI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 1100 | 1127 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 860 | [illegible] |
| [illegible] | 2900 | 2900 |
| [illegible] | 1980 | 1950 |
| [illegible] | 2280 | 2050 |
| [illegible] | 1650 | 1650 |
| [illegible] | 3000 | 3000 |
| [illegible] | 1040 | 1060 |
| [illegible] | 1650 | 1660 |
| [illegible] | 1480 | 1480 |

**METALMECCANICI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 2602 | 2610 |
| [illegible] privileg. | 2136 | 2145 |
| [illegible] | 955 | 932 |
| [illegible] | 7900 | 7900 |
| [illegible] | 2930 | 2950 |
| [illegible] | 1235 | 1225 |
| [illegible] | 1440 | 1440 |
| [illegible] | 1790 | 1590 |
| [illegible] | 652 | 652 |
| [illegible] | 2110 | 2140 |
| [illegible] | 6090 | 6080 |

**TESSILI E MANIFATT.**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 12425 | 12500 |
| [illegible] | 4840 | [illegible] |
| [illegible] | 3630 | 3920 |
| [illegible] | 9000 | 9000 |
| [illegible] | 940 | 940 |
| [illegible] | 500 | 500 |
| [illegible] | 6690 | 6700 |

**CHIMICI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 1730 | 1751 |
| [illegible] | 2590 | 2590 |
| [illegible] | 8000 | 8000 |
| [illegible] | 52300 | 52500 |
| [illegible] | 8380 | 8520 |
| [illegible] | 2540 | 2540 |
| [illegible] | 2370 | 2319 |
| [illegible] | 2760 | 2775 |
| [illegible] | 255 | 257 |
| [illegible] | 120 | 120 |
| C.E.R.S. | 1460 | 1460 |

**MINERARI-ESTRATTIVI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 840 | 790 |
| [illegible] | 30000 | 30000 |
| [illegible] | 4600 | 4400 |

**ALIMENTARI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 300 | 300 |
| [illegible] | 104 | 109 |
| [illegible] | 215 | 217 |
| [illegible] | 2800 | 2800 |

**IMMOBILIARI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 7550 | 7550 |
| [illegible] | 7000 | [illegible] |
| [illegible] | 6100 | [illegible] |
| [illegible] | 1255 | 1251 |
| [illegible] | 2050 | [illegible] |

**AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 13000 | 13800 |
| [illegible] | 9400 | 9500 |
| [illegible] | 137300 | [illegible] |
| [illegible] | 3000 | 3000 |
| [illegible] | 2850 | 3000 |
| [illegible] | 4000 | 4000 |
| [illegible] | 2075 | 2135 |
| [illegible] | 26000 | [illegible] |
| [illegible] | 33 | 33 |
| [illegible] | 2932 | 2940 |
| [illegible] | 3800 | 3900 |
| [illegible] | 1070 | 1105 |
| [illegible] | 84100 | 85000 |
| [illegible] | 9900 | 9850 |

**DIVERSI**

| Titolo | 1 | 2 |
|---|---|---|
| [illegible] | 1490 | 1490 |
| [illegible] | 900 | 900 |
| [illegible] | 1600 | 1600 |
| [illegible] | 4500 | 4800 |
| [illegible] | 30100 | 30650 |
| [illegible] | 43000 | 44500 |
| [illegible] | 7900 | 7900 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 1005 | [illegible] |
| [illegible] | 450 | 470 |

A TORINO — L'ultima riunione del conto decadale presenta in apertura un fondo di incertezza, dovuto allo strascico di pesantezza del precedente dopoborsa.

Dopo qualche battuta, si delinea una lieve tendenza al recupero, che fa perno sul buon comportamento delle Assicurazioni e, in parte, su quello delle Viscosa.

Gli elettrici, assoggettati a ulteriori notevoli realizzi, sono tuttavia meglio controllati e meglio tenuti. Nel complesso il mercato mette in luce un fondo equilibrato.

Titoli di Stato stazionari; calme le obbligazioni.

Dopoborsa invariato.

A MILANO — La seduta si svolge su basi di maggiore resistenza. In conseguenza, la riunione registra modesti spostamenti nei due sensi con piccoli recuperi sulle voci primarie, specie su Generali. Il rimanente della gornata si limita per assestarsi al listino su basi moderatamente più calme e senza sostanziali spostamenti rispetto a ieri. Più difese le Edison-Volta, seguite da alcuni elettrici leggermente migliorati, mentre il resto del settore registra ultime perdite.

Listino irregolare e molto contrastato.

Calmi i titoli di Stato; sempre fiacco il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 84.800; Bastogi 3188; Finelettrica [illegible]; Finmare 590; Finsider 1224; Mittel 3060; Gim 6380; Invest 3875; La Centrale 9850; Sviluppo 2318; Ass. Generali 129.000; F. Incendio 12.895; Assicur. Italiana 60.500; Ras 47.000; Toro 13.595; Toro pr. 9300.

Ferr. N. Ord. 1851.

Châtillon 8800; Cantoni 28.100; Olcese 1530; Cucirini C. C. 10.750; De Angeli 4460; Cascami Seta 8050; Gavardo 4015; Lanificio Rossi 4981; Lanif. e Canap. 1010; Rossari e Varzi 35.350; Rotondi 44.800; Tosi 4150; Snia Viscosa ord. 4890; Snia Viscosa priv. 3952; Marzotto ex 2142; Un. Manifatture 85.600; Fisac 453.

Dalmine 2141; Italsider 1448; Metalli 4670; M. Amiata 4080; Montecatini 2765; Monteponi 779; Siele 4700.

Bianchi 531,50; Fiat 2601; Fiat privil. 2141; Falck 9900; Trafilerie 2768; Olivetti priv. [illegible]; Westinghouse 1340; Nebiolo 890.

Sade 1870; Cieli [illegible]; Dinamo 2040; Edison 3260; Edison Volta 2055; Bresciana 2900; Sarda 3730; Valdarno 3010; Emiliana 1840; Subalpina 2408; Magneti Marelli 1445; Ercole Marelli 900; Orobia 2808; Romana Elettr. 2110; Sesso 1651; Sip 1127; Meridelettr. 1968; Stet 2857; Tecnomasio 3100; Teti 2810; Terni 394,50; Unes 2010; Vizzola 3050.

Dist. Italiane [illegible]; Eridania 2500; Romana Zuccheri 275; Motta 28.375.

Anic 3565; Italgas 1760; Liquigas [illegible]; Mira Lanza 53.000; Pibigas 120; Rumianca 2330; Larderello 2690; Saffa 8560; Carlo Erba 12.000.

Acies 5200; Beni Stabili 7740; Immobiliare 1249; Risanamento [illegible]; Siles Genova 6751.

Cartiera Burgo 30.090; Ciga [illegible]; Eternit 7450; Linoleum 4190; Italcementi 22.490; Cementir 6348; La Rinascente 670; Pirelli S.p.A. 5170; Pirelli e C. 7980; Condotte 782; Ceramiche Pozzi 1008; Ledoga 13.200.

A GENOVA — Dopo una apertura che già preludeva a una correzione positiva, gli affari sono andati aumentando di intensità e si è giunti alla chiusura del listino con plusvalenze che, se pure minime, sono andate a tonificare l'intera area del listino.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 9980; Generali 129.450; Ras 47.300; Meridionali 3155; Nai 25.500; Viscosa ordinarie 4906; Viscosa privileg. 3950; Finsider 1232; Cedisi 2783; Italsider 1431; Fiat ordinarie 2605; Fiat privilegiate 2135; Sip 1140; Toti 2850.

A FIRENZE — Mercato leggermente in ripresa, con miglioria diffuse in tutti i settori da attribuirsi probabilmente a ricoperture, data l'odierna scadenza del periodo decadale.

Prezzi: Bastogi 2160; Centrale 10.000; Fondiaria Vita 34.550; Fondiaria Incendio 12.850; Viscosa ordin. [illegible]; Montecatini 2715; Fiat ordinarie 2614; Magona 1318; Valdarno [illegible]; Immobiliare 1345.

# CRONACA CITTADINA

Riuniti da stamane alle 11 in Prefettura

## Oggi la risposta dei sindacalisti sulle offerte Fiat

### Il documento esaminato ieri dai dirigenti nazionali

In Prefettura sono riprese stamani alle 11 le trattative per la Fiat. Nella seduta di venerdì scorso, è noto, l'azienda ha presentato un protocollo nel quale sono sintetizzate le offerte sui vari punti economici e normativi indicati dai rappresentanti dei lavoratori. Oggi i dirigenti sindacali della Uil, Cisl e Cgil, devono dare la risposta definitiva sul documento. Saranno chiamati ad esprimere il loro parere anche i delegati della Fiamic-Sida e degli altri due sindacati (Cisal e Cisnal) che seguono separatamente l'andamento della trattativa.

I dirigenti nazionali dei metalmeccanici della Cisl ieri hanno tenuto una riunione a Milano «per esprimere una valutazione sulle proposte della Fiat». Analoga seduta si è svolta a Roma tra gli esponenti dei metalmeccanici della Cgil. La Uil ha discusso l'atteggiamento da tenere nel corso di una riunione del consiglio direttivo del sindacato.

Nel documento Fiat l'unico problema ancora in sospeso è il miglioramento dell'indennità di anzianità degli operai. La delegazione industriale, durante il dibattito, ha precisato che trattandosi di un istituto contrattuale di rilevante importanza che riguarda tutte le industrie, non può essere modificato da una sola azienda, ma deve essere frutto di accordi sul piano nazionale tra i sindacati e la Confindustria.

Tuttavia, per superare questa difficoltà, il prefetto dott. Migliore — a quanto risulta — si è riservato di intervenire personalmente presso il presidente della Fiat prof. Valletta. Ciò nel caso che su tutti gli altri punti venisse raggiunto l'accordo. Alle 13 la riunione collegiale presieduta dal prefetto era ancora in corso.

Stamane alle 6 è terminato lo sciopero dei metalmeccanici. In tutte le aziende è ripreso regolarmente il lavoro.

### LA STAMPA: 57-78

Il centralino telefonico de «La Stampa» e di «Stampa Sera» risponde al numero 57-78, dotato di 15 linee con ricerca automatica. E' stata soppressa la serie di numeri dal 40.945 al 40.949.

Stamane a Piobesi: acquistata per tre milioni e 265 mila lire

## Aggiudicata all'asta una casa che risale al millequattrocento

### La guida del Touring la cita come un «interessante monumento dell'epoca» - Secondo il Comune deve essere «demolita al più presto» perché indecorosa ma la Soprintendenza ai monumenti è intervenuta con una diffida

La casa di Piobesi: dopo seicento anni, arriva il piccone demolitore? (f. Moisio)

Alle 11 di stamane, con una regolare asta pubblica, nel Municipio di Piobesi è stata venduta a scopo di demolizione, per tre milioni e 265 mila lire, una casa medioevale, uno dei pochi edifici dell'epoca citato anche dalla guida «Piemonte» del Touring Club Italiano, a pag. 161. Il prezzo-base dell'asta era di due milioni e mezzo, la «scheda segreta» del Comune con la cifra minima da prendere in considerazione era di tre milioni e 100 mila. Delle tre offerte, due sono risultate inferiori a quest'ultima cifra, fatta dalla società torinese Edilstrade.

Il contratto però deve ora essere approvato dall'autorità tutoria, cioè dal Prefetto. Ed al Prefetto si è rivolto stamane con un telegramma il sopraintendente ai monumenti per il Piemonte, prof. Chierici, affermando che la vendita e la demolizione dell'antica casa costituiscono una violazione degli art. 4 e 23 della legge 1° giugno 1939 n. 1089. Tale legge dispone che gli immobili di interesse storico o artistico, appartenenti ad enti pubblici, non possono esser demoliti e neppure venduti senza autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Un analogo telegramma è stato inviato al Comune, ma non era ancora pervenuto alle 11 di stamane, quando l'asta si è conclusa. Il sindaco, prof. Tamagnone afferma che l'amministrazione comunale non ha mai avuto il minimo dubbio di non essere nel pieno rispetto della legge. «Abbiamo a suo tempo interpellato la Soprintendenza e consultato l'elenco degli edifici sottoposti a vincoli. Nessun vincolo è risultato per questo edificio, nessuno ci ha notificato che deve esser considerato di interesse storico ed artistico». Il prof. Tamagnone è insegnante di lettere ed amante delle cose antiche: per suo interessamento si sta ora restaurando la più antica chiesa di Piobesi, risalente al X secolo. Ma, quanto alla casa di piazza della Chiesa angolo corso Italia, (presumibilmente quattrocentesca, se non addirittura del trecento) è convinto di non trovarsi di fronte ad un monumento degno di tutela.

«E' pericolante — ci dice — sconciata in basso da aperture di epoca recente, nella fiancata verso la piazza dai resti di una altra casa che le si era addossata ed è ora stata abbattuta. Il Comune non ha i soldi per un'opera di restauro, che sarebbe costosa. Ci rimettiamo al giudizio della Soprintendenza ma, se l'abbattimento verrà negato, l'edificio resterà indecoroso e pericolante come è oggi».

La Soprintendenza ordinerà presumibilmente un sopralluogo. Ad un primo sguardo i tecnici hanno affermato che si tratta di opera tutt'altro che spregevole. Dal lato della piazza ha un aspetto squallido ma si tratta solo dei resti degli intonachi della casa scomparsa, sovrapposti al vecchio muro, che ricordano le pareti rimaste in piedi dopo un bombardamento aereo. Restaurarla e ridare un aspetto decoroso alla piazza non sarebbe difficile.

Il fatto che l'edificio non fosse compreso nell'elenco dei vincolati si spiega col meccanismo della legge. L'elenco riguarda le cose storiche di proprietà privata, non di enti pubblici per i quali è sempre richiesto il consenso del ministero in caso di vendita. Secondo la Soprintendenza, è evidente che essa doveva essere tempestivamente interpellata, anche in caso di dubbio.

Il Comune di Piobesi invece, per dare un aspetto «decoroso» alla piazza ha scelto la strada del piccone. La delibera parla inizialmente solo di «una area fabbricabile» di 132 metri quadrati (leggendola non si può certo sospettare che interessi un edificio antico), aggiunge però dopo qualche riga che l'acquirente ha l'obbligo di demolire al più presto lo stabile attuale per costruirne uno «moderno e decoroso», con multa di un milione per ogni anno di ritardo se non si affretterà ad eseguire quanto stabilito. Neppure volendo, il compratore potrebbe salvare e restaurare la casa.

## Suocero e genero malmenati da sei teppisti

### I primi erano in moto, gli altri su due auto

Ieri sera alle 19 Salvatore Cutrulla operaio di 30 anni residente a Leynì, percorreva in Vespa con il suocero Domenico Pallone di 60 anni, la strada di Caselle diretto a Torino. In prossimità della frazione Mappano una macchina li superava quasi sfiorandoli e subito dopo si arrestava bruscamente davanti a loro. Il Cutrulla, costretto a frenare a sua volta, rischiava di cozzare contro la vettura. Tuttavia riusciva a evitare l'incidente.

La deposizione dello scooterista prosegue in questo modo: Dopo circa 100 metri la macchina, sulla quale erano due uomini, compiva di nuovo la pericolosa manovra, e di nuovo il giovane, sterzando e frenando, si salvava per un soffio. Era evidente che lo sconosciuto guidatore dell'auto lo faceva apposta. Più avanti l'episodio si ripeteva altre due volte. Infine la vettura si arrestava, coi fanali spenti, e gli automobilisti, due energumeni, scendevano e imponevano al Cutrulla di fermarsi a sua volta. Suocero e genero venivano apostrofati con volgari insulti.

Il Cutrulla reagiva. Ma ecco — sempre secondo la sua deposizione — una seconda automobile si accodava alla precedente e questa volta ne scendevano quattro uomini. I due sventurati scooteristi erano presi a calci e pugni, finché cadevano storditi sul ciglio della strada. Le due macchine, subito dopo, sparivano.

Dopo un quarto d'ora riuscivano a rialzarsi, pesti e doloranti, risalivano sulla «Vespa» e si recavano al Maria Vittoria. Al pronto soccorso sono stati medicati e giudicati guaribili in una settimana.

A 39 giorni dall'allucinante tragedia di Carmagnola provocata dalla follia

## Il marito massacrato a colpi di scure è sopravvissuto ma resterà minorato

### Solo stamane i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo; difficilmente, però, potrà riacquistare in pieno le facoltà mentali

Giuseppe Cuminatto è ricoverato alle Molinette

L'uomo massacrato a colpi di scure dalla moglie impazzita, sopravviverà. Stamane, dopo 37 giorni dal delicatissimo intervento chirurgico al cervello a cui lo aveva sottoposto, il prof. Fasano lo ha dichiarato fuori pericolo. Drammatico, però, è l'epilogo del sanguinoso episodio accaduto a Carmagnola il 25 agosto scorso; infatti Giuseppe Cuminatto, strappato alla morte che ormai era data per certa, rimarrà gravemente minorato perché alcune lesioni al cervello hanno forse carattere permanente.

La tragedia era stata scoperta, come si ricorda, due giorni dopo che era accaduta. Il Cuminatto era stato visto l'ultima volta il 23 agosto mentre entrava nella sua casa di via Zappata 29 dove abitava con la moglie. Da quel momento gli inquilini non lo avevano più incontrato e dal suo alloggio non avevano più udito provenire rumori: sembrava che fosse stato abbandonato.

Preoccupati avvertivano i suoi cognati che il 25 abbattevano la porta e scoprivano una scena allucinante: su un letto rantolava il Cuminatto, la testa spaccata in diversi punti, immerso in un lago di sangue. In un'altra stanza v'era la giovane moglie, Maria Carena: sembrava non si rendesse conto di nulla: teneva in braccio l'ultima figlia, Rosalba di 20 mesi, e con calma rispondeva alle domande del fratello.

Il ferito veniva portato subito alle Molinette e ricoverato nella clinica neurochirurgica diretta dal prof. Bolsi. Era in condizioni disperate: le ferite erano profonde, usciva materia cerebrale. La moglie, invece, veniva subito rinchiusa nell'ospedale psichiatrico di via Giulio. La sciagurata non ricordava di avere massacrato il marito con l'accetta e di averlo vegliato per due giorni. Continuava a ripetere che Giuseppe era caduto ma non si rendeva conto del tempo trascorso.

Già altre tre volte la donna era stata ricoverata in ospedale psichiatrico; ne era sempre stata dimessa clinicamente guarita. Dopo quest'ultima crisi di follia è da ritenere che dovranno trascorrere parecchi anni prima che venga rimessa in libertà.

Le altre vittime di questa tragedia sono i quattro bimbi dei coniugi Cuminatto: tre di essi (Margherita di 6 anni, Donnina di 7 e Lorenzina di 8) già da tempo sono ospiti di un istituto di Carignano perché le condizioni della madre erano tali che non le consentivano di occuparsi di loro. Essi non conosceranno mai il calore dell'affetto dei genitori. La più piccola è stata accolta dalla nonna e dagli zii.

La moglie Maria al momento dell'arresto

## Al cortese tabaccaio sparisce dal cassetto mezzo milione di lire

### Dopo il furto i ladri attraversano Alpignano in auto

Un furto molto audace è stato compiuto questa mattina in pieno centro di Alpignano ai danni di una privativa: i ladri sono riusciti ad impadronirsi con un espediente di circa mezzo milione e si sono dati alla fuga attraversando tutto il paese in automobile.

Erano da poco suonate le undici. Il titolare della rivendita di sali e tabacchi di via Mazzini 23, signor Bruno Pasi, aveva portato in negozio una somma assai rilevante, circa cinquecento mila lire, poiché proprio oggi doveva effettuare un prelievo presso il Monopolio: evidentemente la circostanza era ben conosciuta dai ladri, che hanno atteso soltanto, per fare il colpo, che in negozio non vi fossero clienti.

Entrava un giovane (poteva avere una trentina d'anni, era di media statura, bruno di capelli, assai ben vestito: elementi — come si vede — che possono servire ben poco per una identificazione) e chiedeva al signor Pasi di cambiargli un biglietto da diecimila. Poi metteva in azione il piano vero e proprio: domandava al tabaccaio dove si trovava una certa via di Alpignano, non capiva l'indicazione, insisteva e recitava insomma così bene la sua parte di finto tonto che il proprietario, anche per sbarazzarsene, usciva sulla porta a mostrargli la direzione da prendere.

Era il momento atteso dai lestofanti. Un complice, in attesa all'angolo, avanzava rapidamente, si infilava nella retrobottega, faceva man bassa nel cassetto: così sono scomparse, come abbiamo detto, circa cinquecento mila lire. Quando il proprietario rientrava, sul momento non si accorgeva di nulla, ma pochi minuti dopo, aprendo il cassetto, si accorgeva che era stato totalmente svuotato e dava l'allarme. Ma ormai era troppo tardi.

Alcuni muratori, che lavoravano nel cortile su cui dà la retrobottega, avevano visto il ladro: questi aveva avuto addirittura la sfacciataggine di uscire dalla tabaccheria con i biglietti da diecimila in mano, contandoli per sapere subito quanto aveva fruttato il colpo. Accortosi che un muratore lo guardava con una certa sorpresa, gli aveva detto: «Sono il fratello del signor Pasi» e se ne era andato. Altri hanno narrato di averlo visto salire su una macchina che attendeva a motore acceso. Qui lo raggiunse subito il compare che aveva chiesto l'indicazione stradale: e la macchina scattò in direzione di Pianezza. Ma chi l'ha scorta non ricorda neppure se si tratta di una «1100 Fiat» o di una «Giulietta».

### Migliorano le condizioni della famiglia intossicata

Tutti i componenti la famiglia Gabriele, abitanti in via De Geneys 22, che ieri erano stati ricoverati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri perché avvelenati da cibi guasti, sono fuori pericolo. Com'è noto i sei intossicati si erano riuniti in casa dei coniugi Daniele e Maria Gabriele per festeggiare l'anniversario del matrimonio del figlio Carlo di 28 anni, con la fidanzata Emilia Morelli. Nel tardo pomeriggio cominciavano ad accusare il malessere. I sintomi non erano sufficienti per individuare la causa dell'intossicazione. Ciascuno dei cibi poteva essere inquinato, ma si presume che siano stati i dolci a provocare i disturbi.

Aveva addosso maglieria per oltre trentamila lire

## La contadina troppo grassa era imbottita di refurtiva

### Fermata mentre usciva da un grande magazzino - In un negozio di via Gioberti: sparisce un portafogli con un gioco di prestigio - Borseggio alle Poste

La signora Rinuccia Contiliari, 40 anni, contadina, residente a Bra, è venuta ieri a Torino e si è recata a fare acquisti nei magazzini Standa di corso Vittorio. Vi si è trattenuta a lungo senza accorgersi che un sorvegliante la teneva d'occhio. Ha comprato qualcosa, ma giunta nel reparto maglieria ha arraffato alla rinfusa sei o sette capi di lana e alcune paia di calze e li ha cacciati nella borsa. Ritiratasi poi nella toeletta ha fatto sparire la refurtiva nascondendola sotto gli abiti.

Stava per raggiungere di nuovo l'uscita dei magazzini quando il sorvegliante l'ha fermata e le ha fatto osservare che in pochi minuti aveva cambiato aspetto e da magra e ossuta, salvo la faccia, s'era fatta prosperosa. La Contiliari, su una camionetta della Volante è stata portata in Questura. Aveva rubato indumenti per circa 30 mila lire. Dopo l'interrogatorio è stata trasferita alle «Nuove».

Un altro furto è stato commesso ieri nel negozio di alimentari di Ernesta Mondo, in via Gioberti 31. Alle 19 era entrato un cliente che aveva ordinato mezzo chilo di noci e quattro o cinque scatolette di carne. «Mi avvolga tutto in un pacco, verrò a ritirarlo fra venti minuti. Pago dopo».

L'uomo però non ricompariva. La signora più tardi si accorgeva che le era sparito il portafogli con 80 mila lire. E si ricordava che al momento in cui aveva servito il fraudolento cliente, lo aveva posato sul banco.

L'elettrotecnico Camillo Spolettini, 28 anni, via Chiesa della Salute 149 è stato borseggiato di 40 mila lire mentre compilava un vaglia nell'ufficio postale di Porta Nuova. Gli hanno sfilato il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni senza che se ne accorgesse.

Dall'auto del giornalista svizzero Charles Olar Chevalley, posteggiata in via Camerana, sono state trafugate tre macchine fotografiche, una cinepresa e altro materiale per il valore di oltre un milione e mezzo.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +18,6 |
| MINIMA | +10,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +11,2; ore 8: +11,6; press. 747,1; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: generalmente buono. Temperatura a Caselle: massima +19,5; minima +8,8; ore 8: +10,6.

## Taccuino del lettore

Il prof. Dino Bolsi, direttore della Clinica Neurologica dell'Università, domani alle 17, in corso Bramante 88, terrà una conferenza stampa per illustrare il Congresso nazionale di neurologia, che si terrà a Torino dal 5 all'8.

Il Rotary Club si riunisce giovedì sera alle 20 all'albergo Turino; l'ing. Gino Castelnuovo parlerà sulle trasmissioni stereofoniche via radio.

Il Rotary di Torino-Est si riunirà domani a Villa Sassi per il conviviale, durante il quale il prof. Augusto Cavallari Murat parlerà sul tema: «Chieri e i grandi architetti barocchi».

La «Famiglia Albese» si è riunita in assemblea ordinaria. Dopo l'approvazione della relazione del prof. Carlo Anfossi è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del sodalizio.

Ai Martedì della famiglia, stasera alle 21,15, in corso Palestro 14, il comm. Piero Quaranta parlerà su: «Roma, il sogno di quattro grandi artefici dell'Unità d'Italia».

Al Mercato Ortofrutticolo di via G. Bruno 181, a partire da giovedì (con orario 8-12 e 15-18) avverrà la vendita delle uve da vino.

Il Consiglio dei delegati del Consorzio idraulico per gli argini del Po da Torino a Chivasso s'è riunito in Municipio per approvare il bilancio di previsione del 1963.

Un corso per assistenti sociali è stato organizzato dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale presso la scuola di via Massena 20; sono aperte le iscrizioni; le lezioni avranno inizio verso metà novembre.

Alla Galleria «La Bussola» è stata inaugurata la Mostra del «Manifesto d'arte».

Al Festival della Canzone, organizzato dall'Apaca, sono stati scelti 6 motivi che andranno in finale domani all'Alfieri. Stasera, seconda eliminatoria in un locale di corso Regina Margherita.

Oggi, martedì 2 ottobre, è il 275° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 17,40. E' la festa dei Ss. Angeli Custodi.

## Si conclude il Salone con l'energia nucleare

### Al simposio 150 tecnici di tutto il mondo - La prolusione del prof. Ippolito - Tra i progetti allo studio una nave cisterna atomica da 50 mila tonnellate

Il Salone della Tecnica si chiude stasera alle 24: l'ultima giornata si svolge all'insegna dell'energia nucleare. Nella «sala del duecento», all'Unione Industriale, s'è aperto stamane un «symposium» internazionale per discutere i progetti e le esperienze della propulsione nucleare navale. Vi partecipano 150 tecnici di tutto il mondo.

Il presidente del Salone della Tecnica, ing. Giovanni Nasi, ha rivolto un saluto ai partecipanti ricordando il ruolo preminente che l'energia nucleare avrà in tutti i settori industriali e anche in quello dei trasporti navali. Ha pronunciato il discorso di prolusione il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Egli ha affermato che entro il 1970 saranno installate in Italia centrali elettronucleari di 1000 megawattelettrici.

«Per quanto riguarda il programma nucleare navale italiano — ha detto il prof. Ippolito — la Fiat e l'Ansaldo si sono interessate al problema e nel 1960 hanno presentato una proposta all'Euratom per la progettazione di una turbo-cisterna nucleare. Nel marzo del 1961 il «Cnen» ha stipulato con la Fiat e l'Ansaldo un contratto di associazione, a cui è seguito quello dell'Euratom che ha assicurato una partecipazione del 40 per cento sulla spesa totale. Il programma italiano prevede la preparazione di un progetto di nave-cisterna, equipaggiata con un reattore ad acqua opportunamente adattato: la Fiat curerà lo studio del reattore e dell'apparato propulsivo nucleare, l'Ansaldo provvederà alla parte navale».

Il segretario generale del «Cnen» ha precisato che la prima fase di studio è quasi conclusa ed entro la fine dell'anno sarà scelto il tipo di reattore più idoneo. Seguirà la progettazione definitiva dell'apparato nucleare e del motore convenzionale. La nave cisterna avrà una portata lorda di 50 mila tonnellate e una velocità alla prova di 17,5 nodi. Nella prima fase la spesa prevista è di circa 5 miliardi ed il Comitato nazionale vi partecipa per il 60%.

Al Salone della Tecnica anche oggi grande affluenza di pubblico: si calcola che i visitatori finora siano stati oltre 300 mila, una cifra che dà una idea del successo della rassegna.

# Note senza musica

**Festival russo**

Gli aspetti e i problemi della società in Russia sono tanti e tali che neppur i più solerti corrispondenti dei giornali riescono a darci notizie o commenti d'un ramo dell'attività culturale, quello delle arti, più interessante dacché il regime ha annunciato nuovi punti di vista anche nel campo della musica. Bisogna perciò attingere informazioni dalle più accreditate riviste speciali.

Dalla *Neue Zeitschrift für Musik*, che, edita a Magonza dall'antica Casa Schott, s'onora d'esser stata fondata, niente meno, da Roberto Schumann, e accentua la divulgazione delle musiche «moderne», apprendiamo un notevole avvenimento: il primo festival in Russia di musiche contemporanee. Il titolo dell'articolo, firmato da Renate Beling, *Una nuova èra nella vita musicale sovietica?* vuol lasciar dubbiosi i lettori, ma la cronaca stessa induce a osservazioni utili e non soltanto a noi, italiani, poiché i «festivals di musica contemporanea», restringendosi solitamente a una certa specie di composizioni, escludono qualsiasi liberale e non tendenzioso accoglimento.

Sede del festival russo, il primo, dal 9 al 13 giugno scorso, è la millenaria città di Nischni-Nowgorod, ora denominata Gorki, ponte pel transito dall'Europa all'Asia, celebre per le esposizioni commerciali, e perciò detta: «la Lipsia russa». L'iniziativa del violoncellista Mstislaw Rostropowitsch con la solidarietà di alcuni suoi colleghi ha avuto fortuna per la affluenza di pubblico e di musicologi da ogni parte.

A soddisfare il diffuso stupore e schiarire le idee il citato strumentista ha pubblicato nella *Sowietskaja Rossija* un ragguaglio elementarissimo: «Molti mi chiedono che cos'è un festival, chi l'organizza, e perché ora si fa un festival. Rispondo: all'estero i festivals sono molto numerosi. I nostri artisti vengono invitati, per esempio, a Edimburgo; Britten è attivo ordinatore in Inghilterra, la Società wagneriana a Bayreuth, gli Amici della musica a Vienna. Anche da noi non mancano le possibilità. L'idea piace. Subito i membri della Lega dei compositori a Leningrado mi hanno scritto: Perché a Gorki e non a Leningrado? E perché non a Mosca? Rispondo: Perché le grandi città musicali sono pericolose, infiammabili, per i tentativi delle generazioni d'avanguardia. Gorki è invece una città culturale tipicamente socialista, fornita d'una sensibile e pronta Orchestra filarmonica, d'una sviluppatissima Facoltà di musica nell'Università popolare, di compagnie operistiche e coreografiche nelle fabbriche di automobili, dove parecchi compositori tengono conferenze»...

Anziché indugiare su queste candide e interessanti dichiarazioni è più istruttivo dar risalto agli eclettici programmi svolti nel festival. La schiera dei compositori russi, la cui musicalità, vigilata dal principio statale del «realismo socialistico», dev'essere semplicistica, orecchiabile, popolare, comunica di concerti, sinfonie, frammenti, di (oh! la grafia controversa!) Chrennikoff, di Sciostakovich, Casciaturian, Kabalewsky. Ma accanto a questi nomi ricorrevano quelli di Bartok, di Hindemith, di Barber, di Britten, di Rachmaninoff, di Ravel, di Strawinsky, Gerster, Villa Lobos...

E questo è un obbiettivo e saggio modo di intendere il concetto: contemporaneità.

**Illica e Puccini**

Le biografie e gli epistolari han già alquanto precisato le vicende dell'opera, *Maria Antonietta*, che, vagheggiata da Luigi Illica e da Giacomo Puccini, non venne mai attuata. Fra le carte del librettista custodite nella biblioteca Passerini Landi a Piacenza il dottor Mario Morini ha trovato parecchia corrispondenza e l'inedita stesura, in parte completa, in parte soltanto tracciata, di quel dramma, e tutto ha pubblicato e commentato nella rivista *La Scala*, diretta da Franco Abbiati. Carteggio e testo documentano un lungo travaglio e una rinuncia amarissima. La lettura piacerà agli estimatori sia del musicista, sia del letterato. Qui vorrei annotare soltanto alcuni pensieri dell'esperto Illica sul soggetto, in particolare, e sulle relazioni, in generale, dei collaboratori a un melodramma.

Sconfortato da certe esigenze dell'operista, Illica si sfogava, 1907, con l'editore Ricordi: «Maria Antonietta è prima di tutto Trianon. Amputata alla Puccini, diviene un *pezzo* d'opera... Senza volerlo, egli ricadrebbe ancora su quella via, tanto battuta ormai, dalla quale noi con tanta buona volontà quanto poca fortuna abbiamo tentato allontanarlo. La miniatura apparirebbe siccome un'inadeguata caricatura del grande quadro storico, ed il bluff una troppo pigmea ironia del monumento storico. E mi parrebbe già di udire le alte acute strida dei solisti: per la statua di una Maria Antonietta ci voleva uno scultore e del marmo, e non un figurinaio di Lucca e della pasta frolla di gesso! Forse tutto questo non è che una nuova fortuna del fortunatissimo Puccini (...). Rimango dunque sempre del mio avviso: la forma di un libretto la fa la musica, soltanto la musica, niente altro che la musica! Essa sola, Puccini, è la forma. Un libretto non è che la traccia. Per questo io nel libretto continuerò a dar valore solo al modo di tratteggiare i caratteri e al taglio delle scene e alla verosimiglianza del dialogo, delle passioni, delle situazioni...».

Ecco un teatrante cosciente di che sia la melodrammaturgia.

**Cocteau e Debussy**

All'elenco delle malefatte di tanti registi aggiungiamo quella di Cocteau con i *décors* di *Pelléas et Mélisande* di Debussy, rappresentato pochi giorni or sono nel festival di Metz. L'inviato speciale del *Monde* riferisce l'unanime delusione degli astanti. Prima ricorda che in precedenti casi Cocteau aveva chiaramente mostrato di «essere agli antipodi del mondo debussyista, fra l'altro scrivendo: "Non siamo sognatori, ma esploratori realisti!". Ora se ne ha la certezza assoluta». Il giornalista soggiunge: «Cocteau s'è accontentato, com'egli dice, di riprodurre lentamente e con gli occhi chiusi un suo infantile ricordo: una mescolanza di Jus..., immensi schizzi, di cui la lineare durezza, i tratti neri contrastanti con i bianchi, sono l'opposto del mistero debussysta... Ed i costumi dai colori sgargianti, d'un fantasioso medio evo...».

Ma troverà ancora un direttore che lo inviti alla regia? E come no?

**A. Della Corte**

---

## DOPO IL GRAN RITORNO IN MASSA DALLE FERIE

# Le confidenze dei francesi sulle vacanze trascorse all'estero

**La maggioranza giudica che in Italia (a parte la notevole indisciplina degli automobilisti) la gente è cortese e ottimo il servizio nei ristoranti e negli alberghi - Esagerazioni di un inviato di «Paris-Match» per quanto riguarda Napoli - Polemiche sull'accoglienza avuta in Inghilterra e rivelazioni sul comportamento delle inglesine**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

*Finite le vacanze è venuta anche per i parigini l'ora dei ricordi e delle impressioni che si raccontano agli amici, specie se si riferiscono ad un viaggio oltre frontiera. E sono stati numerosi, anche quest'anno, coloro che hanno varcato le Alpi, i Pirenei, anche la Manica... I giornali ricevono, in proposito, le confidenze dei lettori, e le riassumono; o pubblicano inchieste fatte dai redattori durante il periodo estivo.*

*Il giornalista Jean Fayard riferisce su Le Figaro ciò che ha constatato durante una specie di giro d'Europa. Per quanto riguarda l'Italia afferma — non a torto — che l'indisciplina degli automobilisti è notevole ma che la gente è generalmente cortese e pronta a informare gli stranieri sulla strada da prendere. Per gli alberghi deplora il ritardo della Francia sui suoi concorrenti diretti ed elogia invece ciò che è stato fatto in Italia, affermando altresì che il servizio è da noi tra i migliori d'Europa, con quello degli alberghi svizzeri. Capitolo ristoranti: giudica però che in nessun paese si mangia bene come in Francia, ma lamenta che i proprietari guardino di mal'occhio i clienti che non fanno un pasto abbondante.*

*Ora, avviene che non si ha sempre voglia di mangiare molto, osserva Jean Fayard, aggiungendo: «Ciò che si trova spessissimo in Francia è il menu più o meno gastronomico con tre o quattro piatti, che costa tre o quattromila franchi e dura un'ora e mezzo. In Italia trattano bene lo stesso anche se si prende soltanto un piatto di spaghetti». Dove Jean Fayard mette tutti nello stesso sacco è per l'eleganza; non ne ha vista in nessun paese.*

*A questo «reportage» che rispecchia quel che pensano effettivamente la maggioranza dei francesi, fa riscontro, in senso diametralmente opposto, negativo, quello di Roger Mauge sul settimanale Paris-Match. A Napoli ne ha viste di tutti i colori. Un autista di piazza gli ha chiesto 1000 lire per far cento metri; mentre era al ristorante due giovani in motoretta gli hanno piantato nelle gomme delle spille fatte su misura per sgonfiare le ruote dopo 15 km. proprio in un sobborgo povero dove gli stessi giovani, che lo avevano seguito, gli hanno proposto aiuto, lo hanno portato in casa dei genitori per fargli bere un bicchier d'acqua e mangiare una fetta di cocomero, ma gli hanno portato via tutto; ha pagato, e giudica che è eccessivo, 1150 lire fra tram, seggiovia e guida per fare una gita sul Vesuvio; afferma infine che bisogna aver sempre la mano in tasca, per distribuire monete...*

*C'è poi il pericolo dei borsaioli e perciò Roger Mauge consiglia a chi va a fare una gita di mettere al sicuro, prima di tutto, «l'orologio, l'anello, la stilografica, i gemelli, le stringhe delle scarpe»... e di circolare in gruppo affidando ad una sola persona, che starà nel mezzo, protetta dalle altre, il denaro necessario da tenere stretto nella mano destra infilata nella tasca dei pantaloni. Ed essendo comunque convinto che tutte queste precauzioni non sono sempre sufficienti, dà l'indirizzo del Consolato di Francia dove — dice — si rivolgono quotidianamente molti francesi a cui non rimangono che gli abiti addosso e non hanno più neanche i buoni turistici di benzina per tornare a casa...*

*Roger Mauge, però, è riuscito anche a trovare — chissà dove — ciò che migliaia di turisti che vanno a Napoli per la prima volta cercano invano, fidandosi di una vecchia letteratura di cui si può chiedersi se sia mai stata conforme alla realtà. Egli ha visto, cioè, la gente che canta la serenata da mattina a sera strimpellando una chitarra. E poiché il senso critico e le doti straordinarie di osservazione non escludono la sensibilità, egli si è commosso allo spettacolo dei vecchi autisti di piazza che, a giornata finita, devono tornare nella loro casa «fredda e senza fuoco» (in agosto!!).*

*Ironizzando, infine, sul panico dei napoletani durante i recenti terremoti osserva che esso non può stupire da parte di gente «più abile a suonare il mandolino che ad andare all'assalto con la baionetta», e sconsiglia la visita a Capri, non essendo affatto necessario — secondo lui — quando si conosce Saint-Germain-des-Prés.*

*Ognuno ha il diritto di avere la propria opinione, e anche quello di ridere con commiserazione, come hanno fatto molti lettori di Paris-Match che, di ritorno dall'Italia, speravano di trovare in quell'articolo una eco delle loro impressioni. Uno di loro, al quale abbiamo chiesto un parere ha risposto: «Durante le vacanze, trascorse in Italia, hanno rubato anche a me la macchina fotografica ed altra roba, nell'automobile, ma a Nizza».*

*La polemica è viva fra Londra e Parigi a proposito delle vacanze in Inghilterra. Gli inglesi hanno accusato i giovani francesi di essere dei teppisti, dei ladruncoli, di comportarsi male nei cinematografi e nei caffè, tanto che a varie riprese i policemen sarebbero intervenuti per espellerli ed a Brighton fu necessario mettere sulla porta di certi locali notturni una scritta che diceva: «Vietato l'ingresso ai cani ed ai francesi».*

*Paris-Presse ha chiesto ad un giovanotto di ritorno dall'Inghilterra se le critiche britanniche sono giustificate ed egli ha risposto: «I genitori danno ai figli del denaro affinché acquistino dei prodotti convenienti da portare a casa, ma lo spendono per divertirsi e alla fine, non avendone più per comprare i regali, li rubano». Ma per quanto riguarda certe zuffe l'interrogato ha sostenuto che la colpa era sempre dei teddy-boys i quali erano gelosi dei successi che i francesi riportavano con le ragazze.*

*Su questo argomento, il giovane parigino di cui Paris-Presse face il nome, precisando soltanto che ha 18 anni ed appartiene ad una famiglia agiata, è stato di una chiarezza che merita di essere meditata pensando alle accuse che certuni rivolgono agli italiani per il loro comportamento dongiovannesco verso le ragazze britanniche in ferie sulle nostre spiagge.*

*«Prima ancora che venga il periodo delle vacanze le inglesi si aspettano e si preparano al nostro arrivo», ha detto il parigino diciottenne. Poi ha aggiunto: «Se i maschi, in Inghilterra, sono piuttosto indietro le ragazze, invece, sono precoci. Inoltre il flirt è quasi incoraggiato dai genitori, che traggono vanto dalle conquiste delle figliole. E' comunissimo flirtare con una inglese anche in un salotto, sotto gli occhi della mamma... Con quelle ragazze non c'è bisogno di fare tante chiacchiere, sono subito d'accordo. Nelle partles un gioco classico consiste nel distribuire dei numeri alle ragazze ed ai giovanotti, e quelli che hanno lo stesso numero spariscono subito insieme per andare a nascondersi».*

*Ci fermeremo qui con le citazioni di ciò che ha detto uno studente parigino ma ce ne sono altre, ugualmente precise e chiare, dalle quali appare in modo evidente che la «dolce vita» non è un fenomeno italiano, e che la colpa non è tutta dei seduttori latini se la virtù delle bionde inglesine corre maggiori rischi al di qua della Manica.*

**Loris Mannucci**

---

## La sanguinosa battaglia razzista di Oxford

Migliaia di bianchi armati di rivoltelle, fucili da caccia e bottiglie di benzina hanno combattuto ieri a Oxford per undici ore contro le truppe federali inviate dal presidente Kennedy. La battaglia si è conclusa con due morti e un centinaio di feriti. Nella foto, studenti dell'Università lanciano bottiglie e mattoni (Telefoto)

---

Così afferma il tredicista di Roma

# "I 64 milioni spettano solo a me,,

Roma, martedì sera.

Le vicende giudiziarie iniziatesi alcuni giorni fa con il sequestro cautelativo di 32 milioni presso la sede del Totocalcio e che hanno per protagonisti lo strillone Alvaro Arancio ed il cameriere Corrado Marchiani assumono ora un altro aspetto con il ritorno a Roma del fortunato tredicista che, come noto, dopo aver azzeccato uno dei due «13» realizzati in Italia tre domeniche or sono, se ne partì con la famiglia per una gita sulla costa ligure.

Lo strillone ha saputo al suo ritorno quanto accaduto in sua assenza ed è immediatamente corso ai ripari affidando all'avv. Giorgio Angelozzi Garibaldi la tutela dei suoi interessi.

Alvaro Arancio non nega infatti alcune circostanze riferite dal Marchiani nella denuncia al magistrato, seppur con aspetti che escluderebbero alcun diritto da parte dell'amico-avversario a pretendere la metà della vincita.

Il neo-milionario, avvicinato nella serata di ieri da un cronista, ha chiarito le circostanze che escluderebbero il suo amico dal diritto sulla metà della vincita.

«Con Marchiani — ha detto l'Arancio — ho giocato spesso al totocalcio l'anno scorso; ma il sabato precedente la prima partita di campionato il cameriere Marchiani non ha voluto giocare sebbene io glielo avessi proposto per ben due volte: la prima verso le 20 e l'altra verso le 21,15. Allora, per mio conto, ho compilato la schedina e col denaro datomi da mia moglie (pure dietro mie insistenze), l'ho giocata nella ricevitoria nei pressi della mia abitazione».

«Ora il Marchiani — ha aggiunto lo strillone — superando ogni previsione e azzardando oltre la realtà e la logica delle cose, mi ha citato in giudizio, riuscendo ad ottenere (sulla base di elementi a lui apparentemente favorevoli) il decreto di sequestro di 32 milioni: mi sono pertanto rivolto al mio legale per la tutela dei miei interessi».

---

## PROPONE ALLA MOGLIE INFEDELE: "DIMENTICHIAMO,,

# Eddie Fisher fa la pace con Liz: «Le perdono per amore dei figli»

**Sono i bimbi che l'attrice ha avuto non da lui, ma dai precedenti mariti - Il cantante ha interrotto il soggiorno nel Nevada, necessario per ottenere un rapido divorzio - I due si parlano di nuovo (per ora al telefono) - Burton, a sua volta, è ritornato dalla moglie**

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, martedì sera.

Al valico di confine del Silver Range Park, uno dei passaggi per entrare in California dal Nevada, si è fermata ieri una Jaguar X-10 con targa californiana, a bordo della quale erano due uomini ed una donna giovane e bella. Espletate rapidamente le formalità di frontiera (la California impone la visita dei bagagli soprattutto per impedire che vegetali e frutta di qualsiasi genere entrino nello stato con il rischio di diffondere epidemie per la ricca frutticoltura locale) la Jaguar è ripartita velocemente lungo i tornanti della strada che conduce alla città di Bishop.

Uno dei due uomini che si trovavano a bordo della Jaguar era l'attore-cantante Eddie Fisher, che la serata si è regolarmente esibito nel locale notturno con il quale è impegnato da un contratto di otto settimane per un compenso di circa due milioni di lire per sera. Una breve gita, dunque, giusto per il tempo di fare colazione in uno dei ristoranti di Bishop. Ma una gita estremamente importante, dal punto di vista giuridico, perché ha interrotto quelle sei settimane di continuo soggiorno nel Nevada che costituiscono la condizione sine qua non perché la magistratura locale possa dichiararsi competente ad esaminare cause di scioglimento del vincolo nuziale. Pertanto, per poter divorziare, Eddie Fisher dovrà ricominciare daccapo il suo soggiorno obbligato nello stato del Nevada.

Senonché la sua gita oltre confine aveva, secondo molti amici dell'attore, uno scopo preciso: quello di provocare automaticamente la sospensione o la nullità del procedimento del divorzio. In altre parole si dice ora con insistenza che Eddie Fisher e Liz Taylor non intendono più divorziare, anche se non è prevista la loro riunione nell'immediato futuro.

Già nei giorni scorsi, a Nuova York, si era sparsa la voce che Liz Taylor avesse scritto al marito per chiedergli di mettere una pietra sul passato, e negli ambienti artistici della metropoli si disse che Eddie non sarebbe stato contrario a rilentare l'esperimento matrimoniale con Liz.

Una delle ultime foto di Eddie con la moglie Liz

Ora si è appreso che ripetutamente Liz ed Eddie si sono parlati per telefono negli ultimi giorni e che Fisher, conversando qualche giorno fa con alcuni amici, ha detto: «Mi fanno tanta pena i bambini (di Liz) e per loro, cui voglio, ricambiato, moltissimo bene, potrei anche dimenticare tutto».

Sono i figli che l'attrice ha avuto non da lui, ma dai precedenti mariti.

A queste dichiarazioni, alle telefonate, alla interruzione del soggiorno di sei settimane da parte di Fisher si aggiungono le recentissime dichiarazioni fatte da Richard Burton al redattore d'un grande settimanale americano e sarà facile concludere che le voci di rappacificazione fra Liz ed Eddie sono probabilmente fondate.

Richard Burton, qualche giorno fa ha addirittura dichiarato: «Sybil ed io ci amiamo sempre, ci siamo sempre amati. Tutto quello che è stato scritto e detto di me e Liz Taylor era in massima parte stato provocato da ragioni pubblicitarie e per il resto era stato "montato" da una stampa mondiale piuttosto disinvolta. Quanto alle fotografie apparse negli ultimi mesi sui giornali, quelle più compromettenti erano dei volgari fotomontaggi».

Dichiarazioni stupefacenti, proprio per la loro evidente infondatezza, ma oggi è possibile concludere che anch'esse rientravano in un preordinato piano, forse suggerito dalla stessa Liz Taylor: «Dimostrare che il passato è passato e che la Cleopatra pentita è disposta a tornare dal marito» che, a quanto sembra, è pronto ad accoglierla.

**Edoardo Sallimen**

## Edith Piaf a 47 anni sposa un suo protetto di 26

Parigi, martedì sera.

Fra otto giorni Edith Piaf e Theo Sarapo saranno moglie e marito. Lei ha 47 anni e lui ne ha soltanto 26. Questa differenza di età urta l'opinione pubblica e molte donne hanno scritto alla cantante per invitarla a rinunciare al suo progetto; altri hanno scritto al giovanotto nello stesso senso. A quelle lettere Edith Piaf ha risposto con una canzone intitolata «Diritto di amare» e cantando insieme con Theo Sarapo il duetto intitolato «A cosa serve l'amore». Poi lasciò solo sulla ribalta dell'Olimpia il futuro marito, affinché potesse riscuotere da solo una parte degli applausi che il pubblico, però, lesinò.

La stranezza della coppia apparve a tutti in modo impressionante, mentre cantavano insieme. Non soltanto l'età li separa, ma anche il fisico: lui è alto un metro e ottanta e pesa 74 chili, lei è alta soltanto un metro e quarantatrè e pesa 36 chili. Edith Piaf è di una magrezza spaventosa, il suo pallore è cadaverico a causa di tutte le malattie che ha avuto, degli interventi chirurgici che ha subito, della vita che ha trascorso. I suoi quarantasette anni apparivano ancora di più accanto ai ventisei del futuro marito che ne dimostra una ventina appena.

Se una tale coppia provoca, bisogna dirlo, un senso di repulsione, resta il fatto tuttavia che il matrimonio è una faccenda privata dei due.

Theo Sarapo ammette che senza Edith Piaf non avrebbe potuto cantare all'Olimpia, sogno irrealizzabile di molti debuttanti, ma osserva che non è il primo artista che si fa aiutare da una donna che ne abbia la possibilità.

I futuri sposi hanno gusti comuni: ascoltano insieme Beethoven, non si lasciano mai e Theo Sarapo afferma che gli piace sinceramente la compagnia di Edith Piaf. «E' per questo che la sposo» ha detto.

La cerimonia è prevista per il 9 ottobre.

---

## Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano e Giove, sestile con Saturno, trigono con Marte. Affiatamento e successo dopo le prime incomprensioni. Chiarimento di alcuni rapporti e avviamento favorevole di un affare. Spostamenti incerti, natura variabile. Vita affettiva armonica. Tipi: Sagittario, Gemelli e Acquario.

**Sagittario** - *Lavoro*: si agitano contatti con persone nervose ed irrequiete: dovrete fare di tutto per non essere contagiati da questo magnetismo negativo. - *Vita affettiva*: appuntamento che dovrà chiarire una situazione. Mantenetevi sereni e gioiosi e vi aprirete la strada tra le spine. - *Salute*: malesseri passeggeri di poca entità. Riposatevi, mantenetevi calmi e vi sentirete dei colossi.

**Gemelli** - *Lavoro*: guardate in faccia al futuro con fiducia: il successo non tarderà a venire. Momentaneo sbandamento che rallenta il lavoro, ma ripresa energica che darà i suoi copiosi frutti. *Vita affettiva*: il buon umore e la comprensione, saranno la chiave miracolosa per aprire il cuore ad una persona a cui volete bene. - *Salute*: ricupero di energie e morale ben intonato. Tuttavia sarà bene badare alla dieta.

**Acquario** - *Lavoro*: collaboratori e collaboratrici ben disposti nei vostri confronti. Tuttavia è consigliabile la duttilità se volete un'intesa su solide basi. - *Vita affettiva*: si sta profilando un piacevole incontro sentimentale. Cercate di aiutare le circostanze con la diplomazia. - *Salute*: scartate l'idea di veglie troppo prolungate. Gli occhi ed il sistema nervoso, necessitano di riposo.

Previsioni per l'**Ariete**: agite nei vostri affari con la dovuta calma. Se precipitate le cose, normalmente non sarà facile impresa. **Toro**: intrusi tenteranno di intralciare le vostre buone intenzioni. E' importante impedire che questo avvenga, ma con la dovuta diplomazia. **Cancro**: buon andamento lavorativo. Vi verrà data una comunicazione, ma sarà cosa saggia fare orecchie da mercante. **Leone**: gli invidiosi sono molti, tuttavia non riusciranno a fermare il vostro progresso. Attaccate per primi e non date tempo agli altri di agire come vogliono. **Vergine**: parlate poco. **Bilancia**: un'intima amica vi metterà fra le mani l'arma necessaria per garantirvi la felicità. Un'importante decisione da prendere, ma che necessiterà di consigli. **Scorpione**: conquisterete diversi punti di vantaggio nei confronti dei vostri competitori. Questo basti per darvi coraggio. **Capricorno**: sarete impulsivi, ingiusti e tutto ciò vi metterà dalla parte del torto. **Pesci**: aspettare nel caso vostro, significa dare dei punti di vantaggio ai vostri rivali. Agite tempestivamente, ma guardatevi le spalle.

**T. Palamidessi**

---

### Il grave conflitto razziale nello Stato del Mississippi

# «Ultimatum» al governatore Barnett: cedere entro le 18, o essere arrestato

**Egli insiste, finora, ad opporsi all'applicazione della legge - Washington continua a inviare truppe: la città è già gremita di oltre diecimila soldati - Il generale Walker all'ospedale psichiatrico: se non sarà riconosciuto pazzo dovrà rispondere di gravi reati - Il presidente Kennedy conferma la sua fermezza - Una ragazza negra chiede anch'essa l'iscrizione all'Università**

Nostro servizio particolare

Oxford, martedì sera.

*Piegata la caparbia resistenza dei fanatici razzisti che hanno provocato i sanguinosi tumulti di ieri, una calma pesante regna ora ad Oxford. Arrestato il generale Walker, esponente neo-nazista americano e sobillatore della rivolta, messi in carcere circa duecento individui fra i più scalmanati e posto in modo ultimativo davanti alle sue responsabilità il governatore del Mississippi, Ross Barnett, le autorità federali seguono ora l'evolversi della situazione.*

*A Washington non si è pessimisti, ma non si vuole correre altri rischi. Per questo è continuato anche nel pomeriggio di ieri l'afflusso di rinforzi militari. Reparti dell'«82ª» e della «101ª» divisione di fanteria aviotrasportata sono scesi sull'aeroporto di Oxford. Due battaglioni di fanteria sono arrivati dal Kentucky, mentre in serata sono entrati in città, a bordo di ben 98 automezzi, un numero imprecisato d'agenti della polizia militare. E' probabile che nel momento attuale, di fronte ai 5800 abitanti di Oxford si trovino altrettanti militari delle forze federali. Altri quattromila sono dislocati nei centri vicini, pronti ad intervenire al primo allarme.*

Il giornalista Paul Guihard ucciso a Oxford (Telefoto)

*Nella piccola città universitaria l'atmosfera è relativamente tranquilla. Lo studente negro James Meredith, la cui ammissione all'Università «Ole Miss» ha scatenato la sanguinosa battaglia, ha assistito alla prima lezione, con una quindicina di studenti di razza bianca. Egli è stato scortato fin sulla porta dell'aula da agenti armati del Dipartimento di Giustizia. E' bene dire che i più fanatici fra gli studenti, giovani e ragazze, sono stati piegati ma non domati. Già ieri sera, decine di essi avevano fatto i loro bagagli ostentando in modo clamoroso la decisione di passare ad un'altra università. Comunque, essi non hanno assunto atteggiamenti provocatori nei confronti delle truppe federali, le quali, in pieno assetto di guerra e con la baionetta sulla canna del fucile, pattugliano ogni via della piccola città.*

Automezzi recanti agenti in pieno assetto di guerra passano davanti all'Università di Oxford (Telefoto)

*Il generale Edwin Walker, la più sconcertante figura di questa drammatica vicenda, si trova tuttora, dopo il suo arresto, piantonato in una camera del «Centro Medico Federale» di Springfield, nel Missouri, dove era stato tradotto ieri sera. Pare che egli debba essere sottoposto ad un accurato esame psichiatrico. Molti infatti pensano che la sua instabilità emotiva, ormai ben nota, sia il sintomo di una malattia mentale.*

*Per una coincidenza paradossale, il generale Walker comandò, nel 1957, le forze federali che piegarono i razzisti di Little Rock, nell'Arkansas, in circostanze analoghe a quelle che si sono verificate in questi giorni nel Mississippi. Successivamente, trasferito in Germania, egli cominciò ad assumere atteggiamenti bizzarri, fino ad arrivare all'esaltazione di teorie naziste. Costretto a dimettersi dalle forze armate, ritornò negli Stati Uniti. Nell'aprile di quest'anno, annunciò la presentazione della propria candidatura al seggio del Senato che era stato occupato dal defunto senatore McCarthy. La parabola dell'ex-generale Walker scende ormai rapidamente verso la più squallida fine. Se egli non sarà riconosciuto pazzo, dovrà rispondere di una lunga serie di reati. Un solo capo d'accusa (tentativo d'impedire con la forza l'applicazione della legge federale) comporta fino a 20 anni di reclusione e un'ammenda fino a 20 mila dollari (12 milioni e mezzo di lire).*

*In quanto al Governatore del Mississippi, Ross Barnett, indubbiamente più astuto dell'ex-generale, egli ha cercato fino ad ora di destreggiarsi, condannando la violenza ma stigmatizzando, in pari tempo, le misure ordinate dal Presidente Kennedy. Ancora ieri sera egli invitava il Presidente degli Stati Uniti a far allontanare lo studente negro dall'Università e a ordinare il ritiro delle forze federali dal territorio del «libero Stato del Mississippi».*

*Alla richiesta insolente, anche se sostenuta da cavilli giuridici, non è stata data risposta. Del resto, al Barnett non rimangono che poche ore per scegliere: piegarsi alle leggi federali o incorrere nel loro rigore. Se entro le ore 11 locali (ore 18 italiane) d'oggi egli non avrà ottemperato all'ordine di cessare la sua campagna per il mantenimento della barriera fra bianchi e negri e se non avrà dimostrato di cooperare con le autorità federali per il ristabilimento dell'ordine, sarà tratto in arresto. Egli rimarrà in carcere e sarà multato in ragione di 10 mila dollari (oltre sei milioni di lire al giorno) fino a quando non si conformerà alle disposizioni della legge.*

*A Washington si mantiene un grande riserbo sull'evoluzione degli avvenimenti nel Mississippi. Ma una cosa è certa — e lo ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca: — il Presidente Kennedy «è deciso a fare qualsiasi cosa per imporre il rispetto della Costituzione e delle leggi federali, nonché per ristabilire l'ordine, in ogni parte del Mississippi».*

*Questa determinazione del Presidente degli Stati Uniti conferma la volontà del governo federale di dare piena attuazione a tutte le leggi contro la segregazione razziale. Che essa risponda alle insopprimibili esigenze di vita e di cultura della gente di colore lo rivela il fatto che una ragazza negra, della quale non è stato ancora rivelato il nome, chiederà oggi o domani d'essere iscritta, anch'essa, come Meredith, all'«Ole Miss University» di Oxford.*

u. t.

### Questo alimento, destinato ai bimbi, proveniva dalla Francia

# Inchiesta a Milano dell'autorità sanitaria su 100 tonnellate di «latte magro» sospetto

**Un'analisi di laboratorio ha rivelato che il prodotto contiene una «forte carica batterica» - L'ingente partita, bloccata, era destinata al consumo in Italia - Sembra che i primi accertamenti abbiano confermato che il latte è infetto - Prosegue la lotta contro gli avvelenatori della salute**

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Altra gravissima pagina nel «libro nero» delle sofisticazioni. Le autorità sanitarie milanesi hanno «fermato» cento tonnellate di latte magro dove è stata rivelata la presenza di una forte carica batterica. Il latte bloccato è di fabbricazione straniera: proviene esattamente dalla Francia.

La scoperta è stata effettuata da una normale operazione di controllo sanitario. Sottoposti i prelievi allo consueto accurato analisi di laboratorio, non si sono avuti dubbi: il latte, come si è detto, ha rivelato contenere una forte carica batterica. Sulla scoperta è tuttora in corso una rigorosa inchiesta e le esatte risultanze di questa si conosceranno quindi solamente a indagini concluse.

I provvedimenti da adottare sono comunque chiaramente delineati fin d'ora. Cento tonnellate di latte rappresentano senza dubbio una imponente quantità ma si può comunque subito escludere che questo latte possa passare al consumo.

Questa nuova scoperta nel campo delle frodi alimentari, ripropone con estrema urgenza quella chiarificazione delle disposizioni di legge che regolano la materia enunciata dal governo: tale chiarificazione dovrebbe, con nuove norme al passo con le mutate esigenze dei tempi, impedire le sofisticazioni e le frodi alimentari che troppo spesso vengono compiute appunto per mancanza di una chiara e precisa regolamentazione giuridica.

E' noto, infatti, che le leggi attualmente in vigore molto spesso risalgono ad una trentina di anni fa e non tengono conto della tecnica di sofisticazione adottata in questi ultimi anni.

D'altro canto sono proprio le aziende alimentari più serie che chiedono questa qualificazione, per difendere il loro buon nome, pregiudicato da una indiscriminata e superficiale generalizzazione.

E' noto, inoltre, che le leggi che regolano la materia delle sofisticazioni variano da Paese a Paese e che in molti casi un prodotto ammesso da una determinata legislazione, viene invece proibito da un'altra.

Nel caso del quantitativo di latte magro sequestrato dall'autorità sanitaria del comune di Milano, è chiaro che si tratta della presenza in esso di una forte carica batterica.

Ulteriori e più approfondite analisi di laboratorio, tuttora in corso, porteranno comunque a un più preciso orientamento nelle autorità competenti le quali studieranno i provvedimenti che dovranno essere adottati. E' in corso inoltre un accertamento sulla destinazione dell'imponente partita di latte magro, se cioè esso era destinato al consumo alimentare dei bimbi oppure ad usi industriali.

c. b.

### Può rendere ciechi l'alcool usato per adulterare il vino

Napoli, martedì sera.

Lo scandalo dei vini fatti di tutto fuorché d'uva e, comunque, sempre con aggiunta di alcool denaturato, cioè fortemente tossico, si allarga: la Guardia di Finanza prosegue nella sua azione e dopo aver colpito 48 fabbriche clandestine — la cui capacità di «produzione» era complessivamente di migliaia di ettolitri al giorno — sta per scoprire altre frodi.

E' infatti convincimento generale che nelle cinque province della Campania le fabbriche clandestine di «vino» ricavato dalla fermentazione di fichi, carrube, datteri e vinacce e corretto, per dargli il minimo di gradazione alcoolica (9 o 10 gradi a seconda che sia bianco o rosso) siano state individuate in piccola parte.

Per valutare la pericolosità, il delitto che viene commesso da codesti avvelenatori (quanto opportuno sarebbe un provvedimento che oltre alla chiusura, confisca, multa e carcere ne diffondesse i volti con l'affissione nei punti principali di ogni centro cittadino di manifesti riportanti gli estremi della condanna e la foto, da far ammirare ai passanti, come del resto il ministero dell'Interno fa con i ricercati pericolosi, sul cui capo pende una taglia) bisogna considerare questo solo particolare: che cosa è l'alcool denaturato.

La quantità sequestrata dalla Guardia di finanza era di 34 mila litri, di cui 8 mila già «rigenerato» e il resto in attesa. Ma che vuol dire «rigenerare» l'alcool denaturato? L'alcool, per noti motivi fiscali, viene reso denaturato da puro, cioè da quello che costa intorno alle 1500 lire al litro (il prezzo del denaturato è sulle 100). Per denaturarlo vi si aggiungono due sostanze, i mercaptani, che gli danno un odore spiacevole, e la piridina, che lo rende tossico.

Gli «scienziati» dell'avvelenamento nazionale eliminano i mercaptani con l'aggiunta di bisolfito, acido solforico e cloroformio mediante uno speciale procedimento, ma la piridina — che può dare varie forme di intossicazione fino a causare la completa cecità — non può assolutamente essere tolta.

c. g.

### Il progetto venerdì all'approvazione del Consiglio dei Ministri

# Pene rigorose contro i sofisticatori

**La legge contemplerà, fra l'altro, il divieto di esercitare l'attività di industriale o di commerciante per i responsabili delle frodi e sofisticazioni più gravi - Saranno potenziati i servizi di controllo e sarà istituito uno speciale corpo di polizia**

Roma, martedì sera.

A fine settimana, probabilmente venerdì, si riunirà il Consiglio dei ministri. La notizia viene confermata stamane da ambienti governativi. Il principale argomento della riunione sarà, come è noto, la lotta contro le frodi alimentari. E' stato elaborato un disegno di legge che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. Esso prevede tra l'altro — a quanto si sa da indiscrezioni — l'inibizione ad esercitare l'attività di industriale e di commerciante nei confronti di coloro che si siano resi responsabili delle più gravi tra le frodi e le sofisticazioni.

Secondo le dichiarazioni rese alcuni giorni or sono dal ministro Jervolino, il disegno di legge dovrebbe prevedere la formazione di un corpo di polizia specializzata, alle dipendenze del Ministero della Sanità e un potenziamento di tutti i servizi di controllo.

Il disegno di legge, dopo l'approvazione da parte del Governo, verrà presentato al Parlamento con procedura di urgenza.

E' stato inoltre presentato un altro disegno di legge per la repressione delle frodi e la disciplina e la produzione del commercio dei vini, dei mosti e degli aceti.

Esso contiene norme che vietano l'uso di alcuni ritrovati della chimica ora adoperati per adulterare i vini. Fra l'altro si proibirà l'uso del saccarosio nella preparazione dei vini liquorosi.

Per quanto riguarda l'attività repressiva è stato possibile giungere ad alcuni risultati di notevole estensione come dimostra il numero delle denuncie e delle chiusure effettuate in numerose località (tra cui le 254 di Napoli).

Ciò significa che i cibi sofisticati sono immessi sul mercato in grande quantità e risultano capillarmente diffusi. In tutta Italia, infine, continuano a registrarsi casi di intossicazione alimentare. In provincia di Brindisi, a Oria, tredici persone sono rimaste intossicate per avere mangiato formaggio adulterato. Sono state trasportate all'ospedale provinciale e immediatamente sottoposte ad una energica lavanda gastrica. Sette degli intossicati sono stati dimessi, gli altri sono trattenuti in osservazione.

Il formaggio era stato acquistato presso un venditore ambulante che dopo le indagini dei vigili sanitari è stato rintracciato. Si tratta del trentenne Stefano Campanella, nato e residente a Oria. Un altro caso di intossicazione collettiva a Bollate (Milano) dove 16 persone hanno accusato sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato della carne guasta.

F. S.

### Avviso-radio: «Non sparare a due daini fuggiti dal paese»

Loiano, martedì sera.

(a. c.) «Non sparate sui daini»: questo appello è stato diffuso ieri nelle trasmissioni regionali della radio a seguito della fuga dal Parco di Villa Betulla a Marzio (Valle Marchirolo) di due daine femmine. L'appello è stato rivolto ai cacciatori che in questi giorni popolano i boschi della zona ed è valso a far convergere le ricerche dei due animali nei boschi di Rancate, ove i daini sono stati avvistati nel pomeriggio da tre boscaioli.

### Domani nel castello di Campiglione

# Paola e Alberto di Liegi alle nozze della nipote

**Emanuela di San Germano sposa Ernesto Rossi di Montelera**

Pinerolo, martedì sera.

(m. t.) Tutto è silenzio, oggi, nel settecentesco castello di Campiglione Fenile, ove in stretta intimità saranno celebrate domani le nozze della castellana, marchesina Emanuela San Martino di San Germano con il conte Ernesto Rossi di Montelera. Nel grande parco i giardinieri stanno dando gli ultimi tocchi e raccolgono i fiori per ornare l'altare della cappella gentilizia, davanti al quale i giovani fidanzati si uniranno per tutta la vita. Era un rito che gli sposi e i loro genitori avrebbero voluto mantenere nell'ambito familiare, ma la presenza di Paola ed Alberto di Liegi, zii di Emanuela, ha destato attorno una curiosità mondana vivissima. Testimoni per la sposa saranno il conte Fabrizio Ruffo di Calabria e Carlo Alberto Canelli, uno dei piloti della famosa squadriglia aerea Baracca, comandata durante la guerra 1915-18 dal padre della principessa Paola; per lo sposo il conte Bernardo Rucellai di Firenze e il conte Lorenzo Rossi di Montelera.

Gli ottocento abitanti di Campiglione Fenile sono tutti in festa, anche se appare molto improbabile che il marchese Casimiro San Martino di San Germano, che è stato per molti anni il loro sindaco, apra, come è nelle tradizioni, le spettacolari cantine del suo Castello per dare mano, in favore del popolo, alle sue squisite riserve di vini locali. Il più emozionato è il sessantaduenne parroco di Campiglione, teol. Antonio Meglia, che 21 anni or sono ha tenuto a battesimo la giovane sposa ed ora ne officerà il rito nuziale. «Sono due bravi giovani — ha detto — saranno felici».

Sabato sera i saloni del castello hanno brillato di luci per il solenne ricevimento nel corso del quale i fidanzati sono stati presentati a più di mille invitati appartenenti al patriziato, all'esercito, alla diplomazia, alla finanza italiana ed estera. La principessa Paola ha rinunciato al ricevimento ufficiale per non distrarre l'attenzione degli ospiti dal dolce sorriso della sua giovane nipote. «E' una festa tutta tua — le aveva detto — e non deve essere perciò turbata. Verrò per il matrimonio, quando saremo solo noi». Ed è stata di parola: il suo arrivo è avvenuto ieri alla Malpensa.

### Dissotterra il padre e se lo porta a casa

Palmi Calabro, martedì sera.

Un uomo di Pinesano, Michelangelo La Costa di 33 anni, ha trafugato dal cimitero del paese la salma del padre, Biagio, morto qualche anno fa. I carabinieri lo hanno arrestato per sottrazione di cadavere e resistenza a pubblico ufficiale. Il custode del cimitero, resosi conto della intenzione del La Costa, aveva tentato di opporsi, ma l'altro aveva reagito, minacciandolo. Nel corso di una perquisizione effettuata in casa del La Costa, i carabinieri hanno trovato lo scheletro del padre, che era rinchiuso in un'urna di zinco. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il La Costa a compiere il macabro trafugamento.

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

### Undici morti

## Aereo con tecnici di missili precipitato ieri in California

LOS ANGELES, martedì sera.

Un bimotore di linea, che stava per atterrare, è precipitato ieri sera causando la morte di tutte le undici persone a bordo. La maggior parte degli occupanti erano esperti di missili diretti alla base aerea di Vandenberg.

Si tratta di un «De Havilland Dove» della «Center Airways» che trasportava di solito personale tecnico.

L'apparecchio è precipitato su un campo, un chilometro e mezzo prima della pista, cinque minuti dopo le venti locali.

## Giustiziato in America un venticinquenne omicida

NEW YORK, martedì sera.

A Mcalester (Oklahoma), il venticinquenne Shelby Leon Doggett è morto ieri sulla sedia elettrica. Egli uccise un giovane giocatore di golf.

Prima di morire ha detto ai giornalisti: «Sono contento di aver fatto pace con Dio. Mi dispiace per i parenti di quell'uomo che ho ucciso».

# A colpi di doppietta cacciò di casa la moglie e la suocera

**Mite sentenza del Tribunale: venti giorni di reclusione e quarantamila lire di multa**

*Nostro servizio particolare*

Frosinone, martedì sera.

Quarantamila lire di multa e venti giorni di reclusione interamente [illegible] sono un mite prezzo, di fronte alla soddisfazione, per un marito che ha in odio la suocera e la moglie, di vederle entrambe fuggire terribilmente spaventate. Questo è il prezzo che dovrà pagare alla giustizia Nello Torroni, un giovane di Anagni che dopo la morte del suocero, intendeva farla da padrone di casa.

L'episodio che ha portato il giovane dinanzi ai giudici del tribunale di Frosinone [illegible] ne l'8 agosto del 1961. Dopo un ennesimo litigio con la consorte, Nello Torroni imbracciò la «doppietta», costrinse la moglie e la suocera a vestirsi di tutto punto e le mise fuori di casa; visto, poi, che le donne opponevano una certa resistenza, per far meglio comprendere le sue intenzioni, sparò nella loro direzione un colpo di fucile, mettendole fuori della sua vista, a passo di corsa.

«Peccato, prima della morte di mio marito — riferì la suocera ai carabinieri — Nello era un genero modello. In seguito, invece, tutto cambiò». Nel febbraio del 1958, venuto meno il capo della famiglia, Nello Torroni era rimasto l'unico «gallo» in casa. Ben presto, egli cominciò a dettare legge, pretendendo che le due donne passassero la mattinata dinanzi ai fornelli, a preparargli lauti pranzi, senza peraltro contribuire alle notevoli spese per i «viveri». Naturalmente, i danari lasciati dal suocero diminuivano a vista d'occhio, ma Nello Torroni, ormai padrone assoluto della situazione, non se ne preoccupava; continuava a tenere per sé i suoi guadagni di operaio, preferendo la cantina alla famiglia.

Ma vi è di più: il giovane ogni sera, quando tornava a casa, ingiuriava e minacciava la suocera e percuoteva la moglie. «Un carattere davvero ribelle» lo ha definito la suocera in udienza.

Fin quando le minacce e le ingiurie erano rimaste tali, la vita familiare procedeva con alti e bassi. Forse Nello Torroni avrebbe potuto continuare la sua comoda vita, se non avesse toccato la suocera nei suoi interessi. Difatti un giorno egli, iniziando il discorso alla larga, le disse: «Siamo in ristrettezze, i danari non bastano. Per farla breve, si deve vendere l'appartamento di vostra proprietà». Si può immaginare come rimase la donna. «Abbiamo dilapidato i risparmi lasciati dal mio povero marito, ma la casa no, non la venderò mai. E' al nome mio, e al nome mio resta»: questa la risposta della signora Lucia Bruni, suocera di Nello Torroni.

Dell'argomento se ne riparlò più volte. Alla fine il giovane, visti vani tutti gli sforzi, per convincere la suocera a vendere, cominciò a minacciarla e ad ingiuriarla, come del resto già faceva da tempo con la moglie.

La sera dell'otto agosto scoppiò una violenta lite fra i coniugi. A un tratto Nello Torroni con una roncola, in preda a bollenti spiriti, recise di netto una spalliera del letto matrimoniale. Poi si recò in camera della suocera che dormiva. La svegliò, le impose di vestirsi e la mise alla porta insieme con la figlia. Alle proteste delle due donne, imbracciò la doppietta e sparò un colpo. Vistele finalmente scomparire terrorizzate, se ne andò beatamente a dormire, dopo avere sprangato la porta. Le due donne, invece, trascorsero la notte all'addiaccio, in un boschetto vicino all'abitazione. L'indomani esse denunciarono l'episodio ai carabinieri.

Come si è difeso l'imputato dinanzi al Tribunale? «Non è vero — ha detto, — non ho mai cacciato da casa mia moglie e mia suocera. La notte dell'otto agosto 1961 sentii abbaiare i cani, mi affacciai alla finestra e sparai un colpo intimidatorio contro gli eventuali ladri. Non è colpa mia se le mie donne si spaventarono e fuggirono».

Ma i giudici non hanno accolto questa tesi ed hanno condannato Nello Torroni a venti giorni di reclusione e quarantamila lire di multa, per i reati di minaccia continuata e di mancata assistenza.

**Guido Guidi**

*Limitati i danni della siccità*

# La vendemmia non va male uva copiosa, qualità buona

**Il raccolto è abbondante ma il vino avrà minor gradazione dell'anno scorso e notevole acidità - Il mercato nell'Ovadese, Acquese, Monferrato, Astigiano e Oltrepò pavese**

Ovada, martedì sera.

(f. m.) Nell'Ovadese, la zona tipica del dolcetto, è in pieno svolgimento la vendemmia di questa uva, mentre soltanto tra qualche giorno si inizierà la raccolta delle barbere. Le previsioni, dopo tanti timori provocati dalla persistente siccità, sono abbastanza ottimistiche. Quantitativamente il prodotto sarà superiore allo scorso anno e qualitativamente il dolcetto, anche se non ottimo, sarà senza dubbio buono ed il vino dovrebbe avere alta gradazione, tanto da raggiungere i 14 gradi.

Naturalmente, causa la siccità che ha impedito la completa trasformazione degli acidi in zuccheri, il vino avrà un'acidità fissa alquanto elevata ed il sapore sarà piuttosto aspro. Quindi — e il discorso non vale solo per il dolcetto — ad un vino con grado alcoolico elevato faranno riscontro un sapore ed un profumo molto attutiti.

La vendemmia si è anche iniziata nell'Acquese sia per i moscati che per i dolcetti. Per il moscato si prevede un raccolto abbondante (25-30 per cento in più dello scorso anno), ma poiché la maturazione non è stata regolare, non si avrà più un prodotto di qualità ottima come nel 1961. In certe vallate più fresche, specialmente nella zona di Strevi d'Acqui, tipica per i moscati, si preannunciano uve ottime, ma in generale il grappolo si presenta non perfettamente maturato e quindi possiamo dire che il prodotto sarà buono ma non ottimo.

Nel resto della provincia le operazioni di vendemmia sono pure in corso ed in totale si prevede un raccolto che, stando ai primi dati, dovrebbe aggirarsi sui tre milioni di quintali e quindi eccellente dal lato quantitativo. Secondo le previsioni e le prime contrattazioni, i prezzi delle uve di nuova produzione dovrebbero essere i seguenti: moscati da lire 1200 a lire 1330 il miriagramma, dolcetto 800, barbera 700, brachetto 900. Sia presso i privati che nelle cantine sociali le giacenze del vecchio prodotto sono praticamente esaurite e ben difficilmente saranno sufficienti a giungere alla saldatura con il nuovo. I prezzi sono in aumento: rosso da pasto 10°-12° all'hl. 7800-8200; barberato 11°-12° 8200-8800; barbera 12°-13° 8800-9900; barbera extra 9900-11.000.

Casale, martedì sera.

(m. t.) La vendemmia inizia in questi giorni in qualche località del Basso Monferrato. Nella prossima settimana si vendemmierà in tutta la zona e si prevede che la raccolta avrà termine verso il 15-20 ottobre. Quantitativamente, il prodotto è superiore a quello dello scorso anno, ma qualitativamente è leggermente inferiore. Le pessimistiche previsioni dello scorso mese sono andate in buona parte fugate dalle piogge seppur modeste e anche dal mitigarsi della temperatura.

Asti, martedì sera.

In tutto l'Astigiano è iniziata la vendemmia. L'uva si presenta in quantità abbondante. Si calcola che nella sola provincia di Asti se ne potranno raccogliere tre milioni e mezzo di quintali. Per la qualità, il raccolto non è del tutto soddisfacente poiché i grappoli sono maturati in modo irregolare a causa della siccità; tuttavia il vino avrà una gradazione più che discreta anche se accompagnata da elevato tenore di acidità.

Stradella, martedì sera.

(b. r.). Nell'Oltrepò pavese la vendemmia è iniziata con la raccolta delle uve moscato e del riesling. Pur non avendo ancora del tutto la sua fisionomia vendemmiale, il mercato appare improntato ad una certa sostenutezza, e le quotazioni in linea generale appaiono abbastanza remunerative, in quanto hanno fatto registrare le seguenti medie: riesling: 6800-7000; moscato 7800-8000 lire al quintale.

La vendemmia delle uve rosse è iniziata solo ieri ed anche per queste le probabilità di buoni realizzi sembrano certe, dato che la richiesta appare buona. Le prime vendite effettuate nelle zone di media collina, hanno realizzato quotazioni di 7000-7500 lire al quintale, per cui è da prevedersi che nelle località collinari di produzione pregiata, le quotazioni toccheranno limiti superiori. In linea generale è opinione che i prezzi delle uve abbiano a toccare i limiti dello scorso anno, pur non raggiungendo l'uva la qualità della vendemmia 1961.

**La nuova perizia necroscopica fa escludere la tesi della rissa nel delitto di Chivasso**

# Il Sedita fu ucciso da due forbiciate mentre si trovava supino, a torso nudo

**E' ormai quasi certo che l'ex carcerato fu colpito, molto probabilmente dalla moglie, mentre dormiva - Si cerca di stabilire se gli fu propinato un sonnifero, per facilitare il piano criminoso - L'ombra dell'ergastolo sempre più incombente su Lucia Montalbano**

*Dal nostro inviato*

Ceva, martedì sera.

*Sarà molto difficile, dopo la nuova perizia necroscopica eseguita ieri pomeriggio sui resti di Ignazio Sedita, sostenere con un minimo di credibilità la tesi del delitto scaturito da una rissa. I protagonisti del «giallo» di Chivasso si trovano ormai inchiodati alle loro responsabilità: possono ancora tentare di palleggiarsi la colpa maggiore, quella di aver inferto materialmente i mortali colpi di forbici al cuore di Ignazio, ma il loro gioco diventa sempre più scoperto, senza molte possibilità di sottrarsi a quelli che sono ormai gli elementi rigorosamente obbiettivi e provati dagli esami scientifici.*

*Nei primi giorni, quando gli investigatori ignoravano ancora taluni particolari di estrema importanza, strettamente legati alla perizia medico legale, Lucia Montalbano, i suoi due fratelli Francesco e Paolo, e il cugino innamorato, Giuseppe La Bella, potevano azzardare menzogne su menzogne senza tema di essere smentiti. Prima Francesco e poi Giuseppe (quest'ultimo dopo aver saputo che la stessa Lucia lo accusava) potevano proclamarsi autori materiali del delitto, soggiungendo subito, tuttavia, che erano stati costretti a colpire perché Ignazio, più alto e vigoroso, li aveva aggrediti. Ma ora queste giustificazioni [illegible] reggono più: i quattro arrestati per l'orrendo crimine di via dei Cappuccini debbono affrontare alcuni scogli insuperabili. Non sarà inopportuno elencarli:*

*a) Ignazio Sedita è stato ucciso con un paio di forbici da parrucchiere, acuminate come uno stiletto. I tre ragazzi, finora, nelle loro pretese confessioni, hanno sempre parlato di coltello;*

*b) le due ferite che hanno spaccato il cuore della vittima sono vicinissime, circa un centimetro l'una dall'altra, e confluiscono nell'endocardio. Sono nette, senza slabbrature, di forma covolare (appunto come la sezione delle forbici) e profonde circa 6-7 centimetri. Anche la profondità delle ferite corrisponde alla lunghezza delle forbici rinvenute dai carabinieri;*

*c) il Sedita è stato ucciso in piena notte, probabilmente dalle 2 alle 3 del mattino (anche se l'ora non può essere stabilita con esattezza). Ad ogni modo egli si trovava in posizione supina e, con ogni probabilità, dormiva;*

*d) nel momento in cui gli furono vibrati i due colpi mortali, Ignazio era a torso nudo. La canottiera che gli venne trovata addosso (la camicia è scomparsa) non reca nessun foro all'altezza del cuore. Tutto si può pensare, ma non che la vittima girasse per casa in quelle condizioni.*

*A questi elementi, frutto della prima perizia eseguita dal dott. Neri, primario dell'ospedale di Ceva, si può aggiungere una considerazione psicologica di chiara evidenza. Giuseppe La Bella, in uno dei suoi interrogatori, nel raccontare la storiella dei «dieci amici siciliani» che Ignazio si sarebbe portato con sé per compiere una spedizione punitiva contro la moglie infedele e contro la sua famiglia, ha spontaneamente precisato: «Io non ho udito Ignazio parlare dei suoi dieci compari. Questa minaccia mi fu riferita dopo, da Lucia». «Dopo che cosa?» si chiedono giustamente i carabinieri, il ten. Grillo e il maresciallo Coppa. E la risposta è una sola: dopo che Lucia aveva ormai ucciso il marito ed aveva bisogno di giustificare il suo gesto nel chiedere l'aiuto e l'omertà dei suoi familiari.*

*La Procura della Repubblica, comunque, non ha voluto che attorno alla perizia, evidentemente importantissima, potessero sussistere dubbi. Per questo ieri pomeriggio il dott. Toninelli, accompagnato dallo stesso direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, il prof. Gilli, uno dei più autorevoli specialisti nella delicata materia, si è recato nel piccolo cimitero di Ceva per la riesumazione dei resti di Ignazio Sedita. Per tre quarti d'ora, i resti straziati del siciliano sono tornati alla luce, stesi su un bancone, all'aperto, contro il muro di cinta del vecchio camposanto privo di camera mortuaria. Non ci sentiamo di riferire i particolari raccapriccianti dell'operazione, che è stata tuttavia non soltanto utile, ma necessaria.*

*Essa, infatti, ha confermato le osservazioni diligenti e rigorose del dott. Neri ed ha consentito alcuni prelievi: parti di cervello, di intestini, di stomaco e il lembo di pelle trafitto dalle due forbiciate. Serviranno per una serie di lunghi esami di laboratorio che forse potranno recare un altro decisivo contributo all'accusa. I carabinieri sono dell'opinione che Ignazio Sedita sia stato addormentato con un sonnifero. Sarà difficile accertarlo ora, dopo parecchi giorni dalla morte, dopo che il cadavere del siciliano è rimasto per parecchie ore nelle acque del laghetto di Ceva, ma la Procura della Repubblica, con il valido ausilio della scienza, non lascerà nulla di intentato.*

*Sul capo della vedova di Ignazio Sedita, una donna che ha appena 21 anni, si addensa la nube dell'ergastolo. E non si può chiedere, in questo, la morte civile di una persona senza avere la certezza della sua colpa.*

**Gino Apostolo**

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, dott. Toninelli, che ha alle spalle il tenente dei carabinieri Grillo, si intrattiene col primario dell'ospedale di Ceva, prof. Neri, col direttore dell'Istituto di Medicina legale di Torino, prof. Gilli, e il capitano dei carabinieri Tartaro (Foto Moisio)

Il prof. Gilli (a destra) si intrattiene col dott. Neri davanti alla tomba di Ignazio Sedita nel cimitero di Ceva dove è stato esumato il cadavere del siciliano

**Dopo cinque settimane di agonia a San Francisco**

# E' morta la bellissima ballerina ferita e deturpata dal marito medico

**Geza De Kaplany, profugo dall'Ungheria dopo aver preso parte all'insurrezione del 1956, credeva che la moglie, sposata da poco più di un mese, gli fosse infedele - Anche la giovane donna era fuggita dal suo Paese clandestinamente**

*Nostro servizio particolare*

San Francisco, martedì sera.

Dopo cinque settimane di agonia, è deceduta l'altra sera nell'ospedale «St. Francis» di San Francisco la venticinquenne Hajna De Kaplany, gravemente ferita e ustionata dal marito per gelosia. La giovane donna versava in condizioni critiche fin dal ventinove agosto scorso, quando il marito dott. Geza De Kaplany l'aveva ripetutamente colpita nel loro appartamento di San José con un bisturi e ustionata su tutto il corpo con acido nitrico.

Il marito della bellissima ex-ballerina e indossatrice, un uomo di trentasei anni avviato a una brillante carriera di medico, si trova attualmente nella prigione della contea di Santa Clara. Il De Kaplany, che aveva partecipato alla rivolta ungherese del 1956, deve rispondere delle accuse di tentato omicidio, mutilazioni, ustioni mediante un acido corrosivo e ferimento con arma da punta e da taglio. Tuttavia, il decesso della moglie aggraverà fortemente la posizione del medico e si ritiene che il procuratore distrettuale presenterà quanto prima nei suoi confronti una ben più grave accusa, quella di omicidio. Non fruendo di circostanze attenuanti, il De Kaplany potrà perciò essere condannato a morte, pena che in California viene eseguita in una camera a gas.

Anche la giovane e avvenente donna era di origine ungherese. Era figlia dello schermitore Gyorgy Piller, un atleta famoso in tutto il mondo che era passato in Occidente con la squadra magiara di scherma durante le Olimpiadi del 1956 in Australia. Dopo la fuga del padre, Hajna e la madre abbandonarono clandestinamente l'Ungheria e raggiunsero il congiunto in California. La ragazza si era impiegata come indossatrice presso la sartoria «I. Magnin», una delle più eleganti Case di moda di S. Francisco. Recentemente, aveva lasciato l'impiego per entrare come ballerina al «Bimbo's 365 Club», un famoso locale notturno della grande città californiana.

Fino al matrimonio col De Kaplany, Hajna era vissuta con i genitori a San Francisco, dove due mesi fa morì il padre. La giovane si era poi trasferita a San José dopo avere sposato il medico, il quale si era brillantemente specializzato in anestesista.

Anche il De Kaplany, come si è detto, è un profugo ungherese. Ha partecipato attivamente alla rivolta del 1956 ed è poi riparato in Danimarca e successivamente in Inghilterra, dove ha scritto un libro sui tragici avvenimenti di cui fu testimone e attore. Più tardi si è trasferito negli Stati Uniti, lavorando in un primo tempo a Milwaukee e quindi a San José.

La sera del ventinove agosto scorso il De Kaplany, dopo avere aspramente rimproverato la giovane moglie che credeva infedele, l'ha assalita con un bisturi e le ha inferto numerose e profonde ferite al petto. Non ancora soddisfatto di questo, le ha bruciato il volto e il corpo con acido nitrico «per impedire — come ha detto più tardi alla polizia — che Hajna diventasse una adultera. Ho voluto così privarla per sempre della sua bellezza».

Ricoverata in ospedale, la giovane donna è stata dichiarata in pericolo di vita per le ferite e le ustioni di terzo grado riportate sul sessanta per cento della superficie epidermica. Dopo aver subito l'asportazione di un occhio, le sue condizioni hanno avuto un lieve miglioramento, ma poi sono tornate a peggiorare e l'altra sera, manifestatosi un temuto blocco renale, è venuto il collasso.

Come aveva potuto accertare la polizia nella sua inchiesta, la De Kaplany, che aveva sposato il medico meno di cinque settimane prima della tragedia, non aveva mai tradito il marito. E' questa circostanza che toglie ogni attenuante al barbaro omicidio di Geza De Kaplany e lascia prevedere per il suo autore la fine in una camera a gas.

s. s.

## Imbarcati per l'Italia tre disertori della «Legione»

Porto Said, martedì sera.

*Ieri sera sono partiti per Napoli, col Neptunia, i tre italiani che disertarono dalla Legione Straniera buttandosi il 26 settembre nel Canale di Suez da una nave francese che li portava dall'Algeria al Madagascar.*

*Si tratta di Mario Grimaldi di Napoli, di Fortunato Miaproni di Cosenza e di Innocenti Scorcedi di Ravenna.*

*Anche nel carcere di Alessandria rispettato il calendario della P. I.*

# Il primo giorno di scuola per 135 detenuti-studenti

**Tra gli allievi 94 proseguono, verso il diploma, i corsi compiuti l'anno scorso: 69 hanno medie superiori al 7 - Frequentano l'istituto per geometri, l'avviamento commerciale e le tecniche professionali - Sul titolo di studio non risulterà dove l'hanno conseguito**

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, martedì sera.

Con una breve cerimonia si è iniziato nella nostra città il nuovo anno anche nella più eccezionale fra le scuole d'Italia: quella del reclusorio. Quest'anno ai vari corsi, tutti statali, funzionanti presso la nostra casa penale, sono iscritti 135 detenuti suddivisi fra elementari, avviamento commerciale, istituto tecnico per geometri, corsi d'orientamento musicale e di qualificazione professionale. Volenterosi e disciplinati come sempre, gli studenti in casacche a righe, giovani o maturi d'anni, alcuni dei quali già in grige chiome, provenienti da reclusori di altre parti d'Italia o che hanno chiesto il trasferimento ad Alessandria apposta per poter tornare sui libri di scuola, hanno ripreso o iniziato la loro fatica, decisi a conseguire un diploma valevole a tutti gli effetti legali e che non reca neppure il timbro del luogo di emissione.

Frattanto sono stati resi noti i risultati degli esami autunnali di riparazione: dei sedici candidati, tredici sono stati promossi con buone votazioni, fra i quali figurano quattro detenuti diplomatisi in agraria: si è avuta pertanto nello scorso anno scolastico una percentuale del 96 % di promossi; infatti 115 erano gli alunni dei diversi corsi (su 136 iniziali), dei quali 94 hanno superato tutte le prove con votazioni per la massima parte assai lusinghiere; basti pensare che 69 alunni hanno riportato una media superiore al 7/10.

In vista del nuovo anno di studio, il direttore dei corsi scolastici, prof. mons. Amilcare Soria, benemerito ideatore e artefice di questa iniziativa che consente di recuperare e redimere tanti individui puniti dalla società, ha richiesto l'intervento del ministero di Grazia e Giustizia per risolvere una situazione solo apparentemente di scarso rilievo: la proposta dell'anziano sacerdote, il quale dedica tuttora, già ultrasettantenne, la sua assistenza ai reclusi, malgrado la quasi totale cecità, pare sia stata accolta dal competente dicastero che stanzierà una somma alla direzione del reclusorio per il sopravvitto a favore degli studenti. Questi infatti, a differenza dei compagni di pena che lavorano e quindi percepiscono notevoli salari, non guadagnano nulla e quindi non possono fare acquisti al botteghino, proprio mentre necessitano di un particolare nutrimento per applicarsi quotidianamente ed intensamente agli studi, poiché le razioni normalmente assegnate non appaiono per loro sufficientemente nutritive. La proposta è stata caldamente appoggiata anche dal direttore della Casa di pena, dottor Antonio Albja.

**Giovanni Camagna**

## Decrepite le aule le mamme non mandano i figlioletti a scuola

**La clamorosa protesta è avvenuta in una frazione di Foligno**

Foligno, martedì sera.

A Foligno, come in tutta Italia, si sono riaperte ieri mattina le scuole di ogni ordine e grado. Il suono della campana civica è tornato a farsi sentire per ricordare l'inizio delle lezioni, mentre un intenso movimento di giovani ha dato un'insolita animazione alle vie del centro e nei pressi degli istituti scolastici.

A Scopoli peraltro, una importante frazione montana del comune, le due vecchie e cadenti aule destinate ad accogliere una quarantina di alunni delle cinque classi elementari sono rimaste deserte. Le insegnanti si sono regolarmente presentate, ma invece di trovare gli alunni sono state accolte dai genitori i quali hanno fatto presente la loro decisione di non mandare più i ragazzi a scuola in quelle aule ricavate dal decrepito edificio della vecchia casa parrocchiale, munite di un unico servizio igienico indecoroso e deficiente.

Il fatto è che la pratica per la costruzione del nuovo edificio pare si sia insabbiata. Sette anni fa furono stanziati tredici milioni per la realizzazione del nuovo fabbricato scolastico composto di quattro aule su due piani, oltre ai servizi. La parrocchia avrebbe fornito il terreno occorrente, senonché l'opera non fu poi realizzata e oggi che sembrerebbe giunto il momento buono la somma messa a disposizione sette anni fa non basta più. Di fronte a questo circolo chiuso i genitori hanno deciso di reclamare clamorosamente facendo appunto disertare i propri figli dalla scuola.

## Gratis anche la cancelleria per gli scolari valdostani

Aosta, martedì sera.

(l. u.) Primo giorno di scuola per 23 mila studenti valdostani. Libri e cancelleria non costeranno nulla a novemila di essi, appartenenti alle scuole elementari, essendo forniti dallo Stato i primi per i cinque corsi elementari e la seconda dall'Amministrazione della Valle, che verso gli scolari si è dimostrata sempre prodiga di aiuti e di previdenze. Già da due anni infatti, libri e cancelleria erano forniti gratuitamente dalla Valle a tutti gli scolari degli otto corsi elementari e postelementari ed anche a quelli delle scuole sussidiate. In più, gli scolari e gli insegnanti fruiranno di una assicurazione gratuita che li salvaguarderà da gravose conseguenze economiche per eventuali incidenti avvenuti durante il periodo della scuola.

# ANNUNCI ECONOMICI

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE** L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)





(Continua a pag. 10)

## Nel campionato di calcio una situazione di classifica ancora molto confusa

# Le "grandi„ sono in difficoltà

*Nel Bologna che guida la graduatoria a pieno punteggio*

## Nielsen cannoniere di lusso

**Le strane dichiarazioni di Bernardini - Anche a Catania il terreno di gioco è finalmente coperto di uno strato d'erba - Gli espulsi e gli infortunati della 3ª giornata - Nessun nuovo direttore di gara (e ce ne sarebbe bisogno)**

Questo è lo stile del centravanti del Bologna, il danese Nielsen, capocannoniere

Bernardini, allenatore del Bologna, dopo la vittoria della sua squadra per quattro a zero sul Palermo ha dichiarato testualmente: «Si è giocato male, molto male». Ma che vuole il signor Bernardini? Cosa dovrebbero dire i suoi colleghi? Il Bologna è in testa a pieno punteggio (tre partite tre vittorie). Nielsen guida la classifica dei marcatori con quattro goals. Non vorremmo che la frase di Bernardini avesse un altro scopo, quello di smontare gli entusiasmi dei suoi giocatori. Potrebbe avere effetto contrario...

* *

Una grossa novità nel campionato italiano: il campo di Catania è verde, come nel Nord... I dirigenti della società siciliana non hanno badato a spese pur di avere un terreno di gioco regolamentare. E' un grande merito che bisogna sottolineare. La squadra intanto ha quattro punti in classifica.

* *

Quattro vittime del gioco duro: Leoncini e Nicolè colpiti a Firenze, e Giagnoni e Sormani feriti a Torino. Il caso vuole che siano... quattro vittime in trasferta. E gli arbitri che ci stanno a fare?

* *

Tre giocatori hanno debuttato nella terza giornata di campionato, si tratta dei «napoletani» Fanello e Rivellino, e del «granata» Tenaggio. La squadra partenopea comunque nonostante questo rinnovamento ha perso per la terza volta. Che succede a Napoli?

Sfogliamo i taccuini degli arbitri, ma non possiamo perdere tempo nell'elencare le ammonizioni, sono troppe. Limitiamo la nostra indagine agli espulsi: tre in Milan-Atalanta nel convulso secondo tempo, Barison per proteste e Altafini e Nielsen per gioco scorretto; due a Vicenza, Fortunato e Vincenzi per falli di gioco. Severità ineccepibile.

* *

Ancora nessun arbitro nuovo all'orizzonte della serie A. Il cav. Pasturenti che ha sostituito l'ing. Bernardi nella designazione dei «fischiettatori» della domenica pomeriggio non ha voluto ancora rischiare nessuno dei suoi protetti. Tanto vale lanciarli presto perchè non è vero che i «vecchi» vadano molto bene...

**Dopo la sconfitta di Firenze urgono immediati provvedimenti**

## Juventus: ci vuole coraggio

**Anche per Inter e Milan risultati negativi che impressionano - Sempre d'attualità il problema degli arbitri, e gli incidenti di S. Siro ne sono una conferma clamorosa**

Questo è il campionato delle sorprese. Siamo appena alla terza giornata ed abbiamo già registrato i risultati più strani, e la conferma clamorosa si è avuta proprio domenica con la sconfitta dell'Inter a Catania con il pareggio del Milan a San Siro di fronte all'Atalanta, con la caduta (seconda consecutiva) della Juventus sia pure contro la Fiorentina. Con le «grandi» in difficoltà salgono all'onore della classifica le squadre meno blasonate, in attesa che le vicende normali del torneo portino una regolarizzazione anche nella graduatoria.

Immaginiamo la reazione dei tifosi del Bologna ed un po' anche di quelli del Torino nel leggere questa nostra asserzione. La immaginiamo e la giustifichiamo. Però ci sia lecito affermare che rossoblù e granata non hanno ancora «detto» niente in questo campionato. Hanno avuto avversari facili, hanno disputato una sola gara in trasferta e per di più contro squadre modeste. Saremmo oltremodo lieti di vedere sempre Bologna e Torino in testa alla classifica. La controprova della capacità delle due squadre è alle porte: domenica il Bologna verrà a Torino per incontrare la Juventus, mentre i granata di Santos andranno a Modena. Due partite difficili, che potrebbero confermare come questa possa essere l'annata buona sia per il Bologna che per il Torino.

Il discorso sui torinesi ci è particolarmente lieto e desideriamo anche in questo breve commento accennare al buon lavoro dei dirigenti, i quali, superando posizioni di antitesi prima esistenti e sobbarcandosi un notevole onere finanziario cercano di potenziare ancora i quadri giocatori per conquistare traguardi sportivi sempre più alti.

Ed eccoci ad una delle «grandi deluse» del torneo, all'Inter di Angelo Moratti, bistrattata a Catania da una sconfitta netta più di quanto non dica il risultato. Pare che Herrera al termine della prova abbia dichiarato ad un amico: «E' stato uno sfacelo». Nella frase del «mago» c'è senza dubbio un po' d'esagerazione, ma che all'Inter le cose vadano male, risulta chiaro da molti giorni. Le assenze di Maschio e di Suarez hanno aggravato la situazione, ch'è comunque abbastanza seria. Herrera, che ha sempre il chiodo di Jair, ha tentato a Catania una formazione tutta italiana, ed è successo il disastro.

Passando al Milan il discorso cambia solo in parte. I rossoneri campioni hanno una forte inquadratura, e possono superare i guai senza grosse perdite, ma l'assenza di Sani risulta sempre determinante, come insoluto appare ancora il problema della sostituzione di Salvadore.

La partita con i nerazzurri di Bergamo ha avuto momenti drammatici: un rigore a favore degli ospiti parato da Ghezzi, un goal annullato, Barison espulso per proteste anche se tutti i presenti avevano visto e sottolineato la sua posizione irregolare al momento del tiro a rete, Altafini e Nielsen allontanati dal campo per scorrettezze reciproche. Bonetto ha avuto grande lavoro, confermandosi anche in questa circostanza arbitro di polso sia pure un po' sfottente nei modi. E' difficile dirigere le partite del nostro campionato.

**Nelle file dei rincalzi vi sono giovani come Cavallito, Rossi e Noletti che potrebbero essere utili alla prima squadra - Amaral è troppo «conservatore» - La situazione giustifica il rischio di qualche cambiamento**

*Continua il calvario della Juventus, il triste lungo cammino di una squadra che non riesce a trovare la via della vittoria. C'è un pizzico di sfortuna in questa dolorosa storia, ma c'è anche una grave responsabilità. Sulla partita di Firenze, che ha segnato la seconda consecutiva sconfitta dei bianconeri (e siamo appena alla terza giornata di campionato) sono state raccontate e scritte molte cose. Si è detto che un pareggio avrebbe equamente premiato toscani e piemontesi, appaiati sullo stesso piano di una mediocrità sconcertante; si è sostenuto — e con piena ragione — che il goal di Canella non era regolare per una precedente carica di Hamrin ai danni del portiere Anzolin.*

*Verità indiscutibili. Ma rimane purtroppo il risultato, convalidato dall'arbitro Gambarotta, un arbitro modesto per una mediocre partita. Ma in sede di critica e di commento ricordare gli errori di Gambarotta non servirebbe a nulla. La Fiorentina ringrazia del regalo il «giacchetta nera» genovese e prende forza per le impegnative prove che verranno. Alla Juventus rimane invece il compito di piangere sui suoi guai.*

*La squadra di Amaral non gira; fa molto gioco ma non fa goals, e nel calcio questo è un difetto gravissimo. Si dirà: ma gli atleti corrono tutti sino all'ultimo minuto non accusando neppure per un attimo la fatica. Si aggiungerà: tutti i bianconeri buttano nella lotta la massima volontà, la massima decisione. Tutto vero. Ma i risultati non vengono, la classifica è sempre povera di punti, e la squadra è relegata al penultimo posto.*

*Perchè? Si chiedono i tifosi. La diagnosi è facilissima, però è difficilissima la terapia per guarire dal male. L'attacco non va, e nel gioco strano di questi uomini di punta si perdono anche Sivori e Del Sol. Pensate: la Juventus ha le due mezze ali più forti d'Italia, ha Nicolè che molte grosse squadre vorrebbero. Eppure l'attacco non gira. Sono passate tre giornate di gara e questa prima linea ha segnato due miseri goals, uno per una prodezza di Del Sol, l'altro con una fortunosa «facciata» involontaria di Sivori.*

*La difesa regge abbastanza bene. Il modulo Amaral potrà essere discusso, e noi per primi lo giudichiamo non valido in Italia, però regge. Ma la prima linea è assolutamente nulla. A Firenze abbiamo avuto la prova clamorosa: i bianconeri hanno attaccato settanta minuti su novanta ed hanno effettuato due tiri in porta, molto facili per Sarti. E' appunto per questo la delusione è assai più grave.*

*Ed ora che si può fare? E' inutile ripetere che si stanno pagando gli errori e le indecisioni della campagna acquisti di quest'estate.*

*Ma mentre i dirigenti lavorano, date le difficoltà delle trattative, dati gli impegni che bisogna assumere ed il tempo che occorre per concludere l'affare, chiederemmo ad Amaral un po' di coraggio. Perchè il tecnico brasiliano non tenta qualche modifica? Peggio di così non potrà andare. A disposizione rimangono giovanotti decisi, pieni di volontà. Perchè non si provano i vari Rossi, Cavallito, Siciliano e se volete anche Noletti. Perchè? Come succede nelle reazioni chimiche uno di questi potrebbe essere l'elemento catalizzatore. Non diciamo che sia una soluzione, sarebbe un tentativo in attesa dell'arrivo del grande «asso» straniero.*

*Perseverare è un titolo di merito, ma quando si vede che tutto crolla, bisogna pure fare qualcosa. Osare. Non è una parola che deve spaventare chi cerca una soluzione qualsiasi. La partita di domani a Foggia potrebbe essere utile per tentare qualche prova. Il campionato è appena agli inizi, anche altre grandi squadre sono in difficoltà. Raddrizzare la barca con un netto colpo di timone potrebbe rimettere la Juventus in carreggiata per il traguardo. Perchè non si vuole rischiare?*

(a cura di GIULIO ACCATINO)

## E' in arrivo Peiró

MADRID, martedì sera.

Un profondo senso di tristezza si è diffuso tra i sostenitori dell'Atletico Madrid all'annuncio della cessione di Peirò, unanimemente considerato la principale «colonna» della squadra. I soci del popolare sodalizio della capitale si rendono perfettamente conto delle considerazioni di carattere finanziario che hanno indotto i dirigenti a privare la squadra del suo più popolare campione, ma ciò malgrado non riescono a fare buon viso a quello che per essi è una cattivissima sorte.

Nella prima partita del campionato la squadra aveva dato la sensazione di poter essere la grande «vedette» della stagione; aveva sconfitto seppellendo sotto una valanga di reti l'orgoglioso Valencia e nella seconda partita aveva vinto abbondantemente sul campo del Siviglia, proprio con quattro reti di uno scatenatissimo Peirò, parso ai suoi ammiratori più grande che mai.

All'annuncio della cessione di Peirò essi hanno avuto la sensazione che tutto fosse crollato.

Ora i soci dell'Atletico guardano con apprensione alla partita di domenica prossima, in cui la loro squadra sarà impegnata sul proprio campo contro il Saragozza; anche se vincesse, la sensazione di non avere più la squadra di prima nessuno la toglierebbe loro. Quando il Real Madrid cedette Del Sol alla Juventus vi fu chi disse che erano praticamente state vendute le gambe di Di Stefano; ora che Peirò ha già virtualmente indosso la maglia granata, molti «aficionados» temono che l'Atletico abbia venduto il cervello e anche l'anima dell'intera squadra. Peirò è ora in procinto di partire per l'Italia, è atteso da un giorno all'altro.

a. g.

*Squalificata la Carpano*

## Annullato a tavolino il trionfo di Parigi

*Il reclamo della Faema per la posizione irregolare di Graf è stato accettato*

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Gli oracoli del ciclismo hanno parlato... e il gruppo sportivo Carpano è stato spogliato legalmente — almeno secondo quanto affermano coloro che ne hanno preso la responsabilità — d'una magnifica vittoria conquistata non sul tappeto verde delle discussioni bizantine ma sulla strada, contro il cronometro.

Il reclamo della Faema contro il successo della Carpano nel G. P. Parisien Libéré di domenica scorsa è stato discusso ieri sera. Ai bianconeri torinesi si rimproverava di aver incluso nella loro squadra vittoriosa il corridore svizzero Rolf Graf, colpevole di avere già difeso nel corso della stagione attuale i colori di un'altra Casa italiana.

Il «tribunale» era formato dagli ufficiali di gara che avevano controllato lo svolgimento della corsa vinta dagli uomini di Vincenzo Giacotto e che pure avevano presenziato alle operazioni di partenza. Da tutti coloro cioè che sapevano perfettamente che Graf non era — secondo il loro modo di interpretare il regolamento internazionale — in regola e che lo lasciarono tuttavia firmare il foglio di partenza e prendere parte alla competizione.

La discussione sul caso Graf è durata poco meno di un'ora e all'uscita dalla sala del consiglio i «giurati» annunciarono che il verdetto era di condanna.

A nulla sono valsi gli argomenti, diversi difensivi, citati da qualcuno forse dotato d'uno spirito meno settario, in favore di Graf e della ditta che lo impiega attualmente. E cioè che egli era stato autorizzato dalla Federazione ciclistica svizzera; che la casa italiana che lo aveva impiegato precedentemente non lo aveva assunto definitivamente ma che solo gli aveva corrisposto delle indennità giornaliere; e che infine la sua partecipazione, nelle stesse condizioni di domenica scorsa, al Gran Premio delle Nazioni, svoltosi il 16 settembre scorso, avrebbe dovuto servire di precedente in suo favore, poichè se la sua presenza nella corsa di quindici giorni fa era stata riconosciuta regolare, non vi era nessuna ragione che non lo fosse anche per quella dell'altro ieri.

Con un negligente colpo di spazzola, gli ufficiali di gara del G. P. Parisien Libéré hanno fatto piazza pulita di queste giuste considerazioni e hanno infine deciso di dare la vittoria, anche se è una vittoria priva di significato sportivo, alla squadra belga. I «diavoli rossi» di Rik Van Looy hanno vinto a tavolino una competizione che non erano riusciti a vincere sulla strada. Una corsa che è stata dura, diremo anzi massacrante e che è stata vinta dai migliori, si è conclusa dunque attorno a un tavolo e il risultato che sarà iscritto nel libro d'oro sarà bugiardo.

**Mario Bordone**

## Boniperti a Londra per trattare Layne

Nicolè e Leoncini sono rientrati ieri sera a Torino da Bologna. Si erano sottoposti ad una visita di controllo e soltanto al centravanti era stata riscontrata una frattura, al setto nasale, mentre a Leoncini è stata diagnosticata soltanto una forte contusione al perone.

Gli altri giocatori bianconeri hanno proseguito per Foggia ove giocheranno domani in Coppa Italia. La formazione verrà mutata rispetto all'incontro coi viola: giocheranno Siciliano, al centro della prima linea, e Noletti, in difesa.

I dirigenti bianconeri sono in contatto con il Palermo per Mascha Skoglund, che lascierà quanto prima gli allenamenti a Torino. Quest'oggi partono in aereo per Londra Boniperti e Perrone; essi hanno intenzione di trattare in Inghilterra il centravanti Layne che gioca nelle file dello Sheffield; essi assisteranno inoltre al confronto in programma domani proprio a Sheffield fra le nazionali di Francia ed Inghilterra.

*Da giovedì giocheranno al Palazzo dello Sport per la Coppa d'oro ed il Trofeo Facis*

## I «veri» fuoriclasse del tennis sono i professionisti di Kramer

**I giocatori in gara sono 14: gli australiani Hoad, Rosewall, Cooper e Anderson; gli americani Trabert, Mackay, Bucholz, Segura, Olmedo e Ayala; lo spagnolo Gimeno, l'inglese Davies, il danese Nielsen e il francese Haillet**

*Le semifinali della Coppa Kramer, riservata ai tennisti professionisti, si svolgeranno al Palazzo dello Sport da giovedì a domenica. Due gli incontri in programma, retti dalla formula di Coppa Davis: Australia-Europa e America del Nord-America del Sud. La Coppa Kramer sta ai professionisti come la Coppa Davis sta ai dilettanti con una differenza, però: che mentre alla Davis partecipano anche nazioni i cui giocatori valgono ben poco sotto un punto di vista tecnico e spettacolare, nella Coppa Kramer gareggiano i più famosi assi della racchetta.*

*I professionisti della racchetta non meritano particolari presentazioni. Si sa da anni che alla troupe di Jack Kramer vengono ammessi soltanto i campionissimi, cioè i tennisti che da dilettanti hanno vinto le più grandi manifestazioni mondiali o si sono messi in luce per le loro doti agonistiche. Costretti a giocare non meno di undici mesi all'anno fra loro, è logico che tutti indistintamente abbiano migliorato il loro repertorio. A questo riguardo basterà segnalare i progressi eccezionali compiuti dagli ultimi arrivati nella troupe, e cioè lo spagnolo Gimeno, il cileno Ayala e il francese Haillet per rendersi conto del valore di questa compagine di «vagabondi milionari», come qualcuno li ha definiti.*

*Robert Haillet da dilettante valeva poco. Gli azzurri lo hanno sempre battuto abbastanza facilmente. Eppure Haillet, che è ingegnere elettrotecnico, possedeva doti particolari che piacquero a Kramer. In un anno di professionismo, Haillet si è trasformato: ha imparato il servizio che è ora una fucilata e ha imparato persino i colpi al volo che da dilettante non ha mai usato, abituato com'era a giostrare sulla linea di fondo.*

I «fuoriclasse» del tennis quando scherzano; da sinistra sono: Segura, Mac Kay, Trabert, Cooper e Olmedo

*Kramer, a suo tempo, ideò un sistema infallibile per ottenere il massimo impegno e il massimo rendimento dai suoi «attori»: una cifra di ingaggio a fondo perduto più i premi in palio in ogni torneo ed una percentuale sull'incasso; questa percentuale viene riveduta e corretta ogni trimestre in base ai risultati ottenuti. Così può accadere che la percentuale venga aumentata o ribassata a seconda dei casi.*

*Ma al palazzetto dello sport oltre ai quattrini vi sarà in palio qualcos'altro: l'amor proprio dei campionissimi della racchetta. Per quattro sere e per due pomeriggi, Hoad e Rosewall, Cooper e Anderson, Segura e Olmedo, Ayala e Trabert, Bucholz e Mackay, Gimeno e Davies, Nielsen e Haillet ritorneranno dilettanti in un incontro a squadre.*

*Hoad e Rosewall, per esempio, che a soli 19 anni conquistarono la «grande insalatiera» nel 1953, rivivranno da giovedì a domenica i momenti indimenticabili del loro debutto in Davis che coincise con uno strepitoso trionfo. Ayala rivivrà le due giornate di gloria di Torino quando, nel 1960, sconfisse sia Pietrangeli sia Sirola. E via via tutti gli altri, punti nel loro orgoglio di campioni di razza, cercheranno di estrinsecare il meglio del loro repertorio. Non per nulla la televisione, che è sempre stata restia nel trasmettere queste manifestazioni professionistiche, a differenza degli scorsi anni ha deciso di effettuare due riprese dirette venerdì e sabato sera.*

**Giorgio Bellani**

**L'annuncio ufficiale oggi a Milano**

## Di nuovo Loi-Perkins!

MILANO, martedì sera.

Duilio Loi annuncia oggi, in una conferenza-stampa a cui sono stati invitati tutti i giornalisti specializzati di pugilato, la sua decisione di tornare sul ring per disputare la rivincita con Perkins per il titolo mondiale dei pesi welters juniores strappatogli dal negro il 14 settembre scorso al Vigorelli. L'anziano fuoriclasse della boxe italiana, orientatosi — per una questione d'orgoglio — verso la disputa del 'retour-match' con il rivale che lo ha umiliato, intenderebbe risolvere il suo duello con Perkins nel mese di dicembre, sempre a Milano. Dal risultato di questo incontro dipenderà ogni ulteriore decisione circa il proseguimento della carriera da parte di Loi oppure circa il definitivo ritiro dal ring.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**Con inizio da venerdì 12 ottobre (anziché da giovedì 11)**

# "Canzonissima„ prende il via sotto il segno di vivaci polemiche

**Delusione degli autori esclusi - Mancano nell'elenco tanti motivi di successo - Come sono state scelte le 48 canzoni in gara**

*Nostro servizio particolare*

Roma, martedì sera.

L'inizio di «Canzonissima» è stato rinviato di un giorno: invece di andare in onda la sera di giovedì 11 ottobre, lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame debutterà venerdì 12.

Il rinvio è dovuto al fatto che giovedì sera dovrà essere trasmesso un servizio speciale del Telegiornale sul Concilio ecumenico che inizierà appunto in quello stesso giorno.

*La scelta dei quarantotto motivi che venerdì 12 prenderanno il via in «Canzonissima», ha destato vivi malcontenti nei diversi ambienti della musica leggera italiana (sono noti gli interessi che editori, case discografiche, cantanti e autori legano al festival dei milioni). La vigilia si preannuncia quindi movimentata.*

*Le accuse mosse all'operato della Commissione esaminatrice, si riassumono soprattutto nei seguenti quattro punti:*

1. *sette canzoni apparterrebbero ad alcuni giudici preposti alla selezione dei motivi* (Piccolissima serenata, *di Gianni Ferrio;* Cantando con le lacrime agli occhi *e* Tango della gelosia, *di Moscheroni;* Ballata di una tromba *di Franco Pisano;* Munasterio 'e Santa Chiara *e* T'ho voluto bene, *di Galdieri).*

2. *Il regolamento prevedeva l'inclusione delle canzoni che negli ultimi cinque anni hanno riscosso il maggior successo. Alcuni motivi scelti non rispondono a tale requisito (si fa riferimento, ad esempio, a* La tue mani, Sciummo, Anema e core *e così via).*

3. *Non rispettando il regolamento alla lettera, sono state incluse canzoni il cui successo è anteriore agli ultimi cinque anni: (*Che m'hai imparato a fa' *1956,* Anema e core *1950,* Tango del mare *1939;* Cantando con le lacrime agli occhi *1946,* Munasterio 'e Santa Chiara *1945,* 'Na sera e maggio *1938,* Sciummo *1952, ecc). Esistono altre vecchie canzoni, come:* I te vurria vasà *1900,* Tango della gelosia *1930,* Chitarra romana *1935, ma il regolamento prevedeva la inclusione dei motivi «ripescati», purché avessero avuto enorme successo.*

4. *Le canzoni escluse. Qui il malcontento è più forte. Sono molti a rammaricarsi perché nell'elenco non figurano titoli come:* Brivido blu, Come prima, Io, Eri piccola, Suonno e Marechiaro *del 1958;* Arrivederci, Il ribelle, Meravigliose labbra, Kriminal tango *(autentico successo europeo) del 1958;* Il barattolo, La gatta *del 1960;* La ragazza col maglione, Il pullover, Nata per me, Flamenco rock *del '61, ecc.*

*La musica leggera conta in Italia milioni di affezionati ammiratori: molti hanno visto esclusa la canzone del cuore, quella che avrebbero votato senza esitazione, portandola con accanimento sino al traguardo finale. Ripiegheranno sulle 48 privilegiate. In questo repertorio non mancano i motivi buoni, capaci cioè di rinverdire la antica simpatia. Nella prima serata, venerdì, ascolteremo infatti:* Quando vien la sera *(il successo di Joe Sentieri),* Sciummo *(che Mina ha tentato di trarre dall'oblio),* Serenata celeste *(era il tempo in cui trionfavano i melodici Claudio Villa, Giorgio Consolini, Luciano Tajoli, eccetera),* Il cielo in una stanza *(di Gino Paoli, interpretato con ineguagliabile stile da Mina);* Il tango del mare *(motivo rinverdito soprattutto da Betty Curtis),* Le tue mani *(con cui si sbizzarrirono i sofisticati Johnny Dorelli e Jula De Palma).*

*«Canzonissima» è una trasmissione che ha suscitato sempre polemiche e rumori. I dissensi non potevano mancare anche alla vigilia della edizione 1962-1963. Ma la rubrica ha un lato buono in partenza: distribuisce i milioni della Lotteria di Capodanno, e gli altri non indifferenti premi settimanali.*

u. b.

Franca Rame, qui con il figlio, animerà con il marito Dario Fo «Canzonissima»

## Lo Stabile al Carignano

Laura Adani e Carla Gravina in una scena de «La sua parte di storia», la novità di Luigi Squarzina, che lo Stabile di Torino presenta questa sera al Carignano con la regia di De Bosio nell'edizione che ha partecipato al Festival della prosa di Venezia

**Sarà (forse) la rivelazione del festival di Sanremo**

# *Una romagnola ha trionfato tra le "voci nuove„ di Castrocaro*

**Eugenia Foligatti è stata la più applaudita - Con lei è stato proclamato vincitore il messinese Gianni La Commare - Entrambi entrano di diritto nella rosa dei cantanti sanremesi**

*Dal nostro inviato*

Castrocaro Terme, martedì sera.

*La romagnola Eugenia Foligatti ed il messinese Gianni La Commare hanno vinto ieri sera il concorso per le voci nuove di Castrocaro Terme: così si sono assicurati l'onore di partecipare al prossimo festival di Sanremo.*

*La trionfatrice della gara è stata la Foligatti. Ha conquistato tutte le giurie: a Castrocaro, a Sanremo e persino a Napoli; anche in questa ultima città, sebbene in lizza ci fossero due napoletane, ha riscosso il maggior numero di voti. Complessivamente ne ha totalizzato 144. Iva Zanicchi, la sua diretta rivale, ne ha riscossi soltanto 66.*

*Il successo è meritato. Eugenia ha una personalità non comune. La sua voce è caldo, espressiva, possente: questi mezzi sono posti a disposizione di un duttile, vigoroso estro interpretativo. Ieri sera, quando ha appreso di avere vinto, si è commossa, ma non è apparsa meravigliata. In cuor suo, forse, era convinta di essere la migliore. Alta e slanciata (statura metri 1,70 senza tacchi), capelli castani che tendono al rosso, questa ragazza, figlia di un operaio di uno zuccherificio di Massalombarda (Ravenna), ha scoperto le proprie qualità artistiche per merito del suo insegnante di canto, pochi anni or sono, quando frequentava le scuole medie.*

*Per i giovani, come si è detto, il vincitore è stato Gianni La Commare: ha totalizzato 81 voti, distaccando notevolmente il secondo classificato: il bergamasco Dino Pedretti, che ha riscosso 55 voti.*

*La Commare è nato a Messina, ma da qualche anno vive a Roma. Si è diplomato in ragioneria, ora è iscritto alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo romano; è impiegato come contabile in un'impresa edilizia; ma tutti i suoi pensieri sono per la musica. Autodidatta, ha imparato canto, pianoforte e chitarra. Confessa che il suo modello fra i grandi cantanti è Frank Sinatra: senza reticenza dice che il suo modo di interpretare è strettamente legato alla tradizione melodica italiana; il che appare chiarissimo se si tiene presente che al concorso di Castrocaro ha portato non solo la canzone* Uno dei tanti, *ma anche un successo di quasi mezzo secolo fa:* Abat-jour, *commovendo gli spettatori calvi e canuti e un buon numero di ben conservate biondissime ed eleganti ascoltatrici.*

*Subito dopo La Commare, per gli uomini è entrato in classifica Dino Pedretti, contabile in una banca a Bergamo. Ha una voce vigorosa e gradevole: nell'interpretare* Münster Amore *ha riscosso molti applausi. Il terzo posto (44 voti) è toccato al torinese Enrico Campin, studente universitario ed ex campione di nuoto. Il verdetto della giuria ha smentito i pronostici che lo collocavano fra i probabili vincitori.*

*E le ragazze? Come si è visto Iva Zanicchi, la seconda classificata, ha riscosso 66 voti. Eppure molti puntavano sulla sua vittoria. Iva è alta e bruna. Ha una notevole scena; anche lei, come la vincitrice Eugenia Foligatti, canta con successo nei ritrovi danzanti della regione. Il suo maestro di canto, fin dagli inizi, fu così sicuro del suo futuro successo, che le diede lezioni gratis.*

*Ma faranno parlare di sé anche le altre tre concorrenti. La napoletana Tina Chiarelli, allieva del maestro Mazzocco, interprete ieri di* Il primo mattino del mondo *(13 voti), ha innegabile maestria interpretativa; assai brave sono apparse Laura Ricci di Acqui, interprete di* Estate, *e la napoletana trapiantata a Milano Luisa Carpentieri.*

*Fra i protagonisti della serata ha brillato il presentatore Pippo Baudo, che fra la sorpresa e il plauso di tutti si è persino rivelato poeta giocoso. Festeggiatissimo è stato il maestro Angelini, proclamato padrino degli astri di prima grandezza del firmamento della musica leggera.*

**Furio Fasolo**

# Charles Laughton colpito da cancro alla spina dorsale

Charles Laughton

LOS ANGELES, mart. sera.

L'attore Charles Laughton ha un cancro alla spina dorsale. Così hanno dichiarato i medici dell'ospedale «Cedri del Libano» dove Laughton, che ha ora 63 anni, è entrato il 30 luglio scorso per un intervento chirurgico ad una vertebra lesa.

I sanitari rilevano che la fibra dell'attore è fortissima e combatte gagliardamente il male.

*Pratolini è nei guai*

## La cognata vuol citarlo per il film *Cronaca familiare*

FIRENZE, martedì sera.

In concomitanza con la programmazione nelle principali sale cinematografiche del film «Cronaca familiare», del regista Valerio Zurlini, la signora Silvana Pratolini, cognata dello scrittore, si è rivolta ad un avvocato fiorentino nell'intento di promuovere azione legale nei confronti di Vasco Pratolini, autore del romanzo dal quale è stato tratto il soggetto della pellicola. La signora Pratolini sostiene che il cognato non aveva il diritto di parlare sullo schermo la vicenda senza la sua preventiva autorizzazione, in quanto nel film sono narrati episodi che la riguardano direttamente e perché la storia di Lorenzo, il protagonista della pellicola, è la storia di suo marito.

# La tragica cordata di Whymper in un documentario sul Cervino

**E' uno dei film più suggestivi presentati sinora al Festival di Trento**

Trento, martedì sera.

Questo che si svolge a Trento, dedicato ai film della montagna e dell'esplorazione, è un festival veloce: inaugurato ieri l'altro, questa sera avrà fatto sfilare sullo schermo del Teatro Sociale, dove da undici anni la manifestazione si svolge, esattamente venti film. Non tutti lunghi, naturalmente, perché in questo caso, gli spettatori sarebbero usciti prostrati, ma nemmeno tutti brevi. Certo tutti interessanti, ventidue dedicati in lungo, breve o medio metraggio alla montagna, gli altri all'esplorazione. Ci sono inoltre cinque proiezioni retrospettive.

Diamo un'occhiata alle opere salienti dei primi due giorni. Troviamo, come pezzo forse più memorabile, un documentario televisivo britannico della durata di un'ora esatta: *L'ultimo viaggio di Scott al Polo Sud*, di John Read. Ottima cronaca retrospettiva filmata (e fotografata, dato che molte immagini sono immobili e solo dagli accorgimenti della ripresa e del montaggio riescono a derivare un particolare dinamismo visivo) della spedizione inglese che, mezzo secolo fa, raggiunse il Polo Antartico, finendo decimata al ritorno.

Dall'esplorazione si passa alla montagna con *La Neige est Noire* di Sidney Jesequel (Francia), patetico e molto applaudito pezzo di chiusura delle proiezioni inaugurali di domenica scorsa.

In tredici minuti, un documento toccante e un messaggio di fraternità e di bontà. Coloro per i quali *La neve è nera* sono i ciechi che grazie all'accortezza ed alla pazienza di benemeriti istruttori apprendono a sciare: e mai una lezione di sci è apparsa tanto densa di fremiti umani nel suo impegno di far sentire a quei minorati (oltre i ciechi vi erano fra gli allievi anche mutilati di guerra e del lavoro) il caldo fervore di chi vuol ridurre al minimo il peso della loro infelicità.

Secondo giorno: quattro film, tre della sezione «montagna», uno di «esplorazione». Questo è italiano, s'intitola *Gli Incas* e il suo regista, Mario Fantin, partendo dalle epoche più remote della civiltà incaica, ha descritto e registrato attraverso i secoli l'evoluzione di quel popolo oggi scomparso.

In un ultrascope a colori e di nazionalità indiana il film di montagna, *La valle degli dei*, di S. Thapa, tradizionale in tutto, nel tema e nelle immagini, con scene folkloristiche alternate a riti religiosi e propiziatori sullo sfondo di una contrada della vecchia India, le cui pacifiche genti si dedicano con secolare immutabilità, all'agricoltura e all'artigianato. Più drammatico il polacco *Hindukusz*, (a colori, trentacinque millimetri, cinquantacinque minuti), dedicato a una spedizione alla montagna alta 7800 metri.

Notevole infine l'altro lavoro italiano, *La conquista del Cervino*, ideato, diretto e fotografato in sedici millimetri da Luciano Viazzi, il quale, valendosi soprattutto della giudiziosa riproduzione filmata di stampe, disegni e documenti custoditi nella «Pinacoteca del Cervino» è riuscito, in venti minuti, a riassumere le fasi salienti dell'ascensione di Whymper, che nel 1865 conquistò la vetta della montagna che John Ruskin chiamò «il più nobile scoglio d'Europa» (ma il ritorno fu fatale: la corda si spezzò, dei sette alpinisti quattro precipitarono sfracellandosi lungo la gigantesca parete e di uno di essi non si è mai più trovata traccia).

a. v.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Carignano:** ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «La sua parte di storia» di Squarzina.
**Ridotto del Romano:** ore 21 «Cantastoria d'Italia» (dalla pistola di Bresci al miracolo economico).
**Teatro Stabile di Torino:** ore 21,25 al Teatro Carignano inaugurazione Stagione 1962-63 «La sua parte di storia» di L. Squarzina, regia di G. de Bosio.

**Alcione:** Rivista Dario Pino-Grazia Gori; ore 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Il mondo è fatto a scale pe 2». Riv. M. Ferrero 16,15-21,20.

**Circo Darix Togni:** ore 21,15; piazza d'Armi, telefono 396-212.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

**Acapulco** (c. Moncalieri 145): sala invernale; tutte le sere ore 21.
**Acapulco Ristorante:** Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
**Al Bagatella Eravisto's Club Whisky à Gogo Fib.**, str. Cavoretto 3, t. 678-975: Sublimatic Sistems 21.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-523): ore 21-1 Compl. Piero Fassone, cant. M. Denny, M. Gariglio.
**Al Nirvana:** 21 Compl. Sorgione.
**Arlecchino:** 21,15 Franco e i G 5.
**Augustus Nuovo:** ore 21 «Serata azzurra». Complesso Buonaselli.
**Brave:** 21 Orch. Swing Major.
**Castellino:** 21 Compl. Montefiore.
**Castello di Cinzano** - Ristorante. Danze tutte le sere.
**Eden Dance:** 21 Orch. Piergiorgio.
**Faro Club:** ore 21 Whisky à gogo.
**Gaudio:** 16,30 e 21 Orch. Neve. Canta Lidia Martorana.
**Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 T. Airaghi. Consumaz. gratuita.
**Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 53): ore 21. Festivi 16 e 21.
**Gran Mago:** 21 Compl. Nino Spano.
**Hollywood:** 21 Compl. Chi-Co-Cha.
**La Cicala Danze:** 21 Ferrarone.
**La Perla:** 21 Orch. Bruno Willy.
**La Serenella:** Boccaccio d'Andri.
**Le Roi Dancing**, via Stradella 8: ore 21 Orchestra Eddie Caruso.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): sala invernale: 21.
**Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 18, tel. 41-578): ore 21-1.
**Principe:** ore 21 Vanni Catellani.
**S. Giorgio** Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del casino.
**Trocadero:** ore 21 Salvator.
**Whisky Notte**, v. Goito ang. Pio V. Tutte le sere ore 21, festivi 16-21.

**Chez Louis** Pr. Tommaso 3 Attraz.
**Columbia:** Orch. I 5 in Armonia.
**Estoril Club:** Attrazioni internaz.
**Moulin Rouge:** Attraz. Orch. Ponci.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Cronaca familiare» Marcello Mastroianni, Jacques Perrin tech. Leone d'oro Mostra Venezia. Ultimo ore 22,10.
**Astor:** «Una storia milanese» Daniela Gaubert, Enrico Thibaut.
**Corso:** «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, John Wayne.
**Cristallo:** «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
**Doria:** «Mamma Roma» di P. P. Pasolini con A. Magnani, F. Citti.
**Ideal:** «Le tentazioni quotidiane» di J. Duvivier con Fernandel, A. Delon, F. Arnoul, M. Ferrer. Viet.
**Lux:** «Le dolci notti» technic.
**Reposi:** «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster. Viet. min. 14 anni.
**Romano:** «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.
**Vittoria:** «La bellezza d'Ippolita» Gina Lollobrigida, E. M. Salerno.

**Ariston:** «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
**Arlecchino:** «Sfida nell'alta Sierra» sc. col. R. Scott, Joel Mac Crea.
**Augustus:** «I giorni contati» S. Randone, P. Ferrari, V. Caprioli.
**Torino:** «Il criminale» con Jack Palance. Apertura ore 10.

**Alexandra:** «La bella americana» R. Burnier, A. Adam, C. Brosset.
**Faro:** «Morte di un bandito» con Francisco Rabal, Lea Massari.
**Fiamma:** «Angeli con la pistola» techn. Glenn Ford, Hope Lange.
**Hollywood:** «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, Marta Hyer.
**Maffei:** «Il mondo è fatto a scale pe 2» Riv. Ferrero - Canova - Giusti-Rosanera; 16,15-21,20. Viet. min. 18 a. Film: «Tu baciai, tu baci».
**Massimo:** «Alla frontiera del West» Jim Davis, Mary Castle.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «La bella americana» R. Burnier, A. Adam, C. Brosset. Ingr. L. 300.
**Orfeo:** «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, Jack Webb, M. Hyer.
**Principe:** «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, J. Webb, M. Hyer.
**Statuto:** «All'armi siam fascisti».

**Adriano:** «Il coyote» con Abel Salazar, Gloria Marin.
**Alcione:** «Strage di Cotton Haften» Riv. D. Pino - G. Gori; 16,15-21,15.
**Alpi:** «Cavalieri teutonici».
**La Perla:** «L'impero del crimine» Myron Healey, Jean Harvey.
**Regina:** «Hilo Hito».

**Asti:** «Robin Hood della contea nera» sc. col. P. Cushing. Ap. 14.
**Olimpia:** «Terra lontana».
**Po:** «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
**P. Nuova** «Legione dei condannati» e «Nella città la notte scotta».
**S. Felice:** Duello nel vecchio terra.

**Esperia:** «Sangue bianco» Calbert.
**Giardino:** «Napoletano a Bagdad».
**Mirafiori:** «Anello di fuoco».
**Vinzaglio** «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tec. C. Grant, R. Mitchum, D. Kerr, J. Simmons.

**Eliseo:** «Nerone '71» G. Bramieri, M. Carotenuto, T. Murgia.
**Fréjus:** «L'isola che scotta» con Gérard Philipe, Maria Felix.
**Nuovo:** «Notti di Pietroburgo».
**S. Paolo:** «L'oro di Roma» A. M. Ferrero, Gérard Blain.

**Arlecchi:** «Carica dei Kyber» techn.
**Belgio:** «Il magnifico detective».
**Corallo:** «Dracula il vampiro» technicolor, con Christopher Lee.
**Eridano:** «Pirati di Tortuga» tech.
**Dropa:** «Lunga marcia Pechino».
**V. Veneto:** «10 italiani per 1 tedesco» con Gino Cervi.

**Adra:** «Oggi a Berlino» Helmut Grien, Nana Osten.
**Baraket:** «La chiave» Sophia Loren, William Holden, T. Howard.
**Elios:** «La mano calda» Vietato.
**Massaua:** «Ecco Charlot», con Charlie Chaplin.
**Odeon:** «Regina delle Amazzoni» sc. col. D. Gray, R. Taylor, Canale.
**Star:** «Sentiero della violenza» sc. col. Van Heflin, Tab Hunter.

**Aurora:** «I ladri» Totò, Giovanna Ralli, Fred Buscaglione.
**Brescia:** «Scotland Yard, sezione omicidi» Herbert Lom, J. Gregson.
**Edelweiss:** «Carnefice del Levante».
**Foritnos:** «Alt alla delinquenza».
**Kalos:** «Biancaneve e i 3 compari».
**Nord:** «Il terrore dei Tongs» col. Christopher Lee, Y. Monlaur.
**Palermo:** Ragazza dal bikini rosa.
**Sociale:** «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope, J. Collins.
**Zenit:** «Benito Mussolini» anatomia di un dittatore.

**Cabiria:** «La valle dei Mohicani» tech. sc. Randolph Scott, N. [illegible]
**Colosseo:** «Leoni al sole» technic. Pierre Le Roi, Franca Valeri.
**Continental:** «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» scope, technicolor G. Ford, C. Boyer, Y. Mimieux. Apertura ore 10, ultimo ore 21,40.
**Fiora:** «Anello di fuoco» technic. D. Janssen, J. Taylor.
**Italia:** «Capitano uragano».
**Moderno:** «Bassifondi del porto» e «Terra bruciata».
**Piemonte:** «La spada magica» tec. B. Rathbone, E. Winwood.
**S. Carlo:** «L'erede di Al Capone» Vincent Morrow, L. Parrish.
**Spezia:** «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti. Ap. 15.

**Diana:** «Homicidal» Corbett.
**[illegible]:** «Tre anni d'inferno».
**Roma:** «Ingenui e perversi».
**Umbria:** «Destinazione luna».

**Alba:** Ultima preda del vampiro.
**Ambra:** «Rancho notorious» colori Marlène Dietrich, A. Kennedy.
**Apollo:** «Emozioni e risate» Charlie Chaplin, S. Laurel, O. Hardy.
**Edera:** «I bolidi» Bill Travers.
**Lucento:** «Comandante Johnny».
**Lutrario:** «Silvestro pirata» (cartoni animali) technicolor.
**Splendor:** «Rio Negro» technicolor scope, regia di M. Camus.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Fiora, Ideal, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Salone della Tecnica (biglietti all'Enal), Teatro Stabile (abbon. all'Enal).

## Il film di Fellini in U.S.A. s'intitolerà «Il labirinto»

New York, martedì sera.

Il misterioso film di Federico Fellini ancora noto in Italia come «Fellini otto e mezzo», si chiamerà, nella versione inglese, «The labyrinth». Lo ha annunciato la Casa che ha acquistato i diritti di distribuzione negli Stati Uniti e nel Canada.

**IN PIAZZA SAN CARLO**

## Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 161 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 550-184, 523-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

## Marostica-Cerignola: si chiude la terza serie di «Campanile sera»

**La cittadina veneta spera di conservare il titolo di campione del telequiz sino alla ripresa estiva**

Marostica, martedì sera.

*Ieri sera, nel corso della quarta assemblea straordinaria della popolazione e dei dirigenti, Enzo Tortora, che qui è di casa, ha ricevuto dalle mani del sindaco Zausa, una medaglia d'oro con lo stemma della città e una dedica in pergamena.*

*Il conferimento, quasi una cittadinanza onoraria che viene attribuita al personaggio di più alto rango, ha costituito un po' l'anteprima del gran gala di questa sera. Tutti infatti sono convinti che i veneti riusciranno a spuntarla anche contro Cerignola e che si aggiudicheranno definitivamente il titolo di campione. La previsione è legittimata dalla clamorosa vittoria di martedì scorso e dalla fondata presunzione di essere imbattibili, o quasi.*

*I due «cabinati», cioè il dott. Sorio e lo studente Brusatin, che la scorsa settimana rimasero inattivi, hanno ormai definitivamente ripudiato le enciclopedie. Si allenano in un gioco assai più piacevole: cercano infatti di indovinare le annate di produzione delle bottiglie di Verdicchio, di barbera e di Chianti che vengono loro offerte dallo stuolo di ammiratori. Se azzeccano la risposta, dopo aver centellinato il prezioso liquido con fare da intenditori, vincono la bottiglia, altrimenti si cambia marca.*

*Anche nelle prove sportive i marosticani sanno di avere il favore del pronostico. Ma non per questo sembrano disposti a fare concessioni agli avversari e quindi si preparano con impegno e serietà. Il quintetto degli studenti che stasera si cimenteranno nel quiz sulla letteratura è ferratissimo.*

g.

### Chivasso per 4 volte vincitrice al telequiz

Con l'incontro tra Marostica e Cerignola (in provincia di Bari) si conclude stasera il terzo ciclo di «Campanile Sera». Iniziato il 10 luglio scorso, ha visto la partecipazione di 15 comuni italiani, in rappresentanza del Piemonte (Chivasso), Lombardia (Soresina e Sesto Calende), Veneto (Bardolino, Abano Terme e Marostica), Liguria (Recco), Emilia-Romagna (S. Felice sul Panaro), Marche (Civitanova Marche), Campania (Torre Annunziata), Sardegna (Olbia), Umbria (Todi), Puglia (Cerignola).

Il maggior numero di vittorie è stato conseguito da Chivasso (4), seguita da Civitanova Marche e Marostica, entrambe con 3 vittorie. Hanno vinto una volta: Todi e Recco.

### Le gemelle accompagnano Orsini

Le gemelle Kessler accompagnano all'aeroporto Umberto Orsini diretto a Barcellona per interpretare un film

### Fiori di tutto il mondo per «L'album dei francobolli»

*Per la terza trasmissione dell'Album dei francobolli, che andrà in onda oggi alla tv dei ragazzi, il «tema» sarà quello particolarmente suggestivo dei fiori. Bellissimi fiori, raccolti durante un rapido viaggio intorno al mondo, realizzato voltando semplicemente le pagine della collezione a soggetto «floreale». Si inizierà con le rose ed i garofani Principessa Grace, della serie emessa nel 1959 dal Principato di Monaco, e si passerà alle Stelle alpine, di Andorra, dell'Austria e di San Marino, fino ai pregiati Crisantemi della Cina, ai delicati fiori del Giappone, alle preziose Orchidee dell'America Centrale, ai cento fiori dei Paesi africani.*

*Tra i fiori raccolti saranno ricordati quelli delle piante medicinali, argomento che darà lo spunto per la immancabile «scenetta», dedicata questa volta all'arrivo di un «corriere di posta» nella bottega di un erborista veneziano del Settecento.*

— LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE —

## Rosanna Carteri esordisce con la Caniglia come "madrina"

**Darà stasera il primo dei quattro «recitals» a lei dedicati - Si conclude l'inchiesta sul gioco dei bambini**

Rosanna Carteri

*Per la serie dei recitals di cantanti lirici, stasera apparirà sul Secondo Canale, per la prima delle quattro trasmissioni assegnatele, la soprano Rosanna Carteri. Le trasmissioni sono curate da Guglielmo Zucconi e, a quella di stasera parteciperanno il tenore Giuseppe Campora e, come ospite d'onore la soprano Maria Caniglia. Interverrà l'Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Luciano Rosada. La presenza dell'illustre soprano Maria Caniglia sarà certamente gradita ai telespettatori amanti della lirica, ed ha un particolare significato inquantochè la Caniglia può essere considerata l'affettuosa «madrina» di Rosanna Carteri quando costei, nei suoi primi anni della carriera le faceva intravvedere le sue grandi possibilità artistiche.*

*Rosanna Carteri, figlia di un industriale, è nata a Livorno trentatrè anni or sono. Sin dall'infanzia ha studiato il pianoforte con la madre, musicista, e, appena adolescente, si dedicò allo studio del canto, incoraggiata ed educata dal suo concittadino tenore Zenatello, famoso ai suoi tempi. Dopo l'esordio romano alle Terme di Caracalla nell'estate del 1949, in cui interpretò Elsa nel Lohengrin di Wagner, comparve alla Scala nel 1951 quale protagonista della riesumata La buona figliola di Piccinni.*

*Da quel momento è incominciata, e si è sviluppata in poco più di un decennio, la fortunata brillante carriera di Rosanna Carteri, cantando nei principali teatri di tutto il mondo, assistita da una voce prettamente lirica e accompagnata dal fascino della sua bellezza, della sua simpatia e della sua eleganza di stile. La versatilità timbrica ed espressiva l'hanno collocata fra le cantanti di maggior pregio e quindi contesa dai teatri lirici dei cinque continenti. Rosanna Carteri è da qualche anno sposata all'industriale padovano Franco Grassi, col quale divide la serenità familiare, quando essa non è in giro per il mondo a fare ascoltare la sua bella voce.*

*Il programma della trasmissione di stasera comprende quattro pezzi: «L'altra notte in fondo al mare», dal Mefistofele di Arrigo Boito; «Sola nei miei primi anni», dal Lohengrin di Wagner; «Parigi o cara», da La Traviata di Verdi, e Fa la nanna, bambin, canzone di Sadero.*

* *

*Stasera, alle 21,40, andrà in onda la quinta e ultima puntata di Il cerchio magico, inchiesta sul gioco dei bambini, di Michele Gandin, molto ben condotta e certamente accolta con favore dal grande pubblico dei telespettatori, particolarmente di quelli — e non sono pochi — più direttamente interessati al problema.*

*Questa ultima trasmissione: Giochiamo con loro, verterà sulla solitudine in cui sono lasciati i bambini quando giocano, dai genitori. Sovente costoro non comprendono i giochi dei loro figlioletti, e spesso tolle se ne disinteressano volutamente, convinti che si tratti di cose senza importanza, che passeranno col trascorrere degli anni. Questo è un gravissimo errore, perchè il compito dei genitori è di assistere i loro figlioli in tutte le loro manifestazioni, sia intellettuali, sia ricreative. I genitori dovrebbero quindi partecipare ai giochi dei loro bambini nel senso più vasto della parola e non soltanto proforma, poichè un sentimento non sincero è subito avvertito dai bambini come un affronto. Il bimbo deve sentire che i genitori sono consapevoli dell'importanza che ha il gioco per lui.*

* *

*Questa sera, alle 22,45, ci sarà, per le Conversazioni con i poeti, l'ultimo appuntamento con Eugenio Montale. Con altri suoi versi, recitati da Giancarlo Sbragia, il poeta si accomiaterà dai telespettatori. Il prossimo appuntamento è stato fissato con Riccardo Bacchelli, al quale sono dedicate due puntate, il 9 e il 16 corrente.*

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17,30: La tv dei ragazzi: L'album dei francobolli (terza puntata): I fiori - Fride: «Una medaglia al valore», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Piccola città: Vadstena.
19,45: La posta di Padre Mariano.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Campanile sera. Presenta Mike Bongiorno con E. Tortora e W. Marchesellí (ultima puntata).
22,15: Arti e scienze: cronache di attualità.
22,45: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,05: Recital di Rosanna Carteri con la partecipazione del tenore Campora (prima parte). Ospite della trasmissione Maria Caniglia.
21,40: Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini: (5ª puntata): Giochiamo con loro. Regia di M. Gandin.
22,25: Telegiornale.
22,45: Conversazioni con i poeti: Eugenio Montale (terza puntata). Letture poetiche di Giancarlo Sbragia.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 16,45: La tv dei ragazzi - 17,45: «Un ispettore in casa Birling», tre atti di J. B. Priestley. - Nel 1° intervallo: Telegiornale - 20: Alle soglie della scienza - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Concorso «Le voci nuove per la canzone» - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: «Il delitto del giudice», film - 22,20: Telegiornale - 22,35: Balletto Nicolais.

### Oggi e domani — alla Radio —

*Il matrimonio segreto* di Cimarosa alle 20,25 sul Nazionale - *Quintetto*, varietà del Secondo (ore 20,35)

**MARTEDI' 2 OTTOBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,8 - Torino m. f. III) — Ore 16: Giornale - 16,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 16,30: Musica leggera - 16,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna, con la partecipazione del violinista Renato De Barbieri. Nell'intervallo: Bellosguardo - 18,35: Orchestra diretta da Franck Pourcel e Machito - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertati; musica di Domenico Cimarosa. Interpreti: Bruno Marangoni, Marisa Zotti, Angela Rizzoli e Renzo Casellato. Direttore Mario Gracis. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli. Nell'intervallo: Letture poetiche - 23: Oggi al Parlamento; Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,8 - Torino m. f. II - Alessandria Radio Tortona m. 190,1) — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale; Borsa di Milano - 14,45: Dischi e canzoni - 16: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: I complessi di Duane Eddy e Sam Hook - 16,50: «Fonte viva»: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico: colloqui con la Decima Musa - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Brescia (Brescia) la Radiosquadra presenta: «Il nostro juke-box». Programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Quintetto: Ralph Martiglio, Mina, Dean Martin, Marisa Marini e i Champs - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: Il jazz in Italia: La canzone italiana nel jazz - 22,30-22,45: Giornale; Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5 - Torino m. f. III) — Ore 19: Musiche di Milhaud - 19,15: La Rassegna: Musica - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Glazunov e Walton - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schubert - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Strawinsky (10ª trasmissione) - 22,15: «Il matrimonio di mia sorella», racconto di C. Marshall Rich (lettura) - 22,45: Ora minore: Musica d'oggi.

**MERCOLEDI' 3 OTTOBRE**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (Prima parte) - 10,30: I grandi compositori italiani - 11: Omnibus (Seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,30: Microfono per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Programma per i piccoli - 17: Giornale - 18,25: Il racconto del Nazionale - 18,40: Appuntamento con la sirena - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: Tribuna politica - 22,10: Concerto del Trio Albeneri - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Quattro temi per canzone - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Ritmi e canzoni - 17,30: Giornale - 17,45: Musiche da Cinecittà - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Giornale - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 21: Ieri e oggi - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Guastavino-Mascis e di Berio - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Glinka e Rimsky-Korsakof - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Strawinsky - 22,15: Ricordo di Umberto Saba - 22,45: Ora. Minore: La musica oggi.

RIDOTTO DEL ROMANO — Continuano le repliche dello spettacolo «Cantastorie d'Italia 1800-1962» con Margot, Fausto Amodei e Adriano Amidei.

## Altri due nuovi volti tra breve sui teleschermi

**Ma Franca Parisi, che vedremo in *Mastro Don Gesualdo* non è del tutto sconosciuta - La scoperta di una torinese diciassettenne**

*Franca Parisi comparirà in un romanzo sceneggiato*

Roma, ottobre.

La tv costruisce i propri idoli (e poi magari li distrugge). Nomi come quelli di Ubaldo Lay, Virna Lisi, Warner Bentivegna, Alberto Lupo, Lyla Rocco, hanno trovato in questo particolare mezzo espressivo una sorta di ineguagliabile trampolino di lancio verso le più ambite vette della popolarità. L'ultima arrivata, in questo campo, si chiama Franca Parisi. Nata a Milano 24 anni fa, ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia, e proprio in questi giorni è partita da Roma — dove ormai risiede da qualche anno — per raggiungere la «troupe» televisiva che a Vizzini sta effettuando le riprese in esterni di «Mastro Don Gesualdo», il romanzo sceneggiato tratto dal celeberrimo capolavoro di Giovanni Verga.

Franca Parisi sarà Diodata, una delle figure principali dell'opera, e questo contribuirà certamente a farle raggiungere rapidamente quei traguardi di cui si diceva poc'anzi. Ma non è che sia del tutto una sconosciuta. Ha già preso parte a qualche film, come «Seddok», «Lo sparviero dei Caraibi», «I capitani di ventura», mentre alla tv esordì in maniera piuttosto lusinghiera: a fianco di Albertazzi nell'episodio «Don Giovanni» della serie «Le pecore nere».

* *

La tv ha scoperto Rita Pavone. Nata a Torino diciassette anni fa, la giovanissima rivelazione del Festival degli Sconosciuti, organizzato da Teddy Reno ad Ariccia, ha cominciato a raccogliere i frutti di una vocazione canora che ha sentito irresistibile fin dalla più tenera età. Cominciò infatti a soli dieci anni a prender contatto col pubblico: dapprima all'«Eden» e alla «Perla», poi via via sui palcoscenici di rivista di mezza Italia, fino al debutto televisivo, nella seconda puntata di «Alta pressione».

Sottile, irrequieta, dal viso cosparso di lentiggini, Rita Pavone non sa nascondere la gioia per la notorietà appena raggiunta, per le brillanti prospettive che improvvisamente le si sono dischiuse dinanzi. «Lavorare in tv è stata un'esperienza assai interessante — afferma con il candore e l'entusiasmo che le derivano in gran parte dalla giovanissima età — e spero di continuare anche per il futuro. Per ora, ho avuto delle ottime proposte da un'importante casa discografica, e l'invito a partecipare a una lunga "tournée" in Europa: ma, ripeto, preferirei seguitare a lavorare in tv, dove ho trovato un'ottima accoglienza, e ho avuto modo di farmi molti amici».

a. m.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 1 DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

CUSTODE [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ». A85817

DISPONGO [illegible] Telefonare 663-379. A84201

DONNA [illegible] Via Tiziano 21 bis. Borgo.

ELETTROMECCANICO [illegible] Tel. 555-879.

EX carabiniere [illegible]

FALEGNAME [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FATTORE [illegible] « Pubblicità Stampa 2122 — Torino ». A85283

FATTORINO [illegible] « Pubblicità Stampa 8011 — Torino ».

FATTORINO [illegible] « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ». A84081

FRESATORE [illegible] Telefonare 768-839.

GIOVANE 18 anni [illegible]

[illegible]

## 2 OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

[illegible]

APPRENDISTI [illegible]

ASSUMESI [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CARPENTIERI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI APPRENDISTE [illegible] TELEFONARE 799-184.

[illegible]

# Una collezione d'alta moda

è sempre nei desideri di ogni donna: modelli veramente di classe, da portare con signorile eleganza.

Oggi, questo desiderio può divenire realtà. Ogni donna può avere un modello d'alta moda, un modello creato da quattro grandi sarti di fama internazionale.

## con i tessuti italianstyle

Schuberth, Marucelli, Fontana, Veneziani, hanno creato una vastissima collezione di modelli tra i quali potrete scegliere quello che più vi piace.

Col tessuto vi verrà offerto il cartamodello per sartoria del modello che avete scelto. La vostra sarta realizzerà l'abito, il tailleur, il cappotto che avete sempre sognato.

Tra i tessuti della serie Italian Style chiedete di vedere **Fiesta** uno splendido tessuto autunnale.

## italianstyle

una Divisione del Gruppo Marzotto

Tessuti in lana merinos e *terital* contrassegnati dal marchio di qualità Scala d'Oro della Rhodiatoce

SCALA D'ORO RHODIATOCE

Informiamo i Signori Dettaglianti che i tessuti TELGA, TELGA Inverno, PEL PEL, FIESTA, Gran FIESTA e FIESTA Grande Inverno sono in libera vendita: possono quindi essere acquistati da un Grossista di fiducia. I tessuti TELMA Serge, JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR e Winter SEVEN AIR sono in vendita solo presso Grossisti esclusivisti e pertanto diamo le necessarie indicazioni per poterli trovare.

| DITTE ESCLUSIVISTE | ☎ | TESSUTI | ZONE DI ESCLUSIVA (province o regioni) |
|---|---|---|---|
| A.L.D.A. - Via Mauro Macchi 28 - MILANO | 270924 | JU, Cover JU | LOMBARDIA |
| F.LLI BARONE - Via Lincoln 195/197 - PALERMO | 237772 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | SICILIA |
| UBALDO BOCCI - Via Maselde 178 - FIRENZE | 21913 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | TOSCANA |
| CAPELLINO FASSI & C. - Corso Francia 35 - TORINO | 764860 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | PIEMONTE |
| RAFFAELE CARLESSO - Via del Forte 16A - PORDENONE (Udine) | 2596 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Belluno |
| F.LLI CIMMINO DI S.NO - Via Bernardino Rota 11 - NAPOLI | 313364 | JU, Cover JU | CAMPANIA |
| MARIO COACCI & C. - Via della Loggia 5 - ANCONA | 23659 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | MARCHE |
| VITO CONESE - Via Putignani 46/48 - BARI | 10237 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | PUGLIE |
| F.G. EGER & C. - Via Roma 21 - NOALE (Venezia) | 9 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | Venezia, Padova, Rovigo |
| FRIEDMANN M.I.T. - Scali D'Azeglio 3 - LIVORNO | 23066 | JU, Cover JU | TOSCANA |
| GRUPPO S.T.I.G. ☐ | | TELMA Serge | ITALIA |
| MACOLA & C. - Via Frattini 3 - VERONA | 27036 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | Vicenza, Verona, Trento, Bolzano |
| MANIFATTURE LOMBARDE DI G. GALLIZIOLI - Via Napoli 49 - CAGLIARI | 59733 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | SARDEGNA |
| VINCENZO MONTI s.r.l. - Piazza Garibaldi 33 - PESCARA | 22236 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | ABRUZZI E MOLISE |
| SEBASTIANO PAVIA di Francesco - Via Manzoni 94/96 - CATANIA | 211684 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | SICILIA |
| ANTONIO & ALDO REA - Via Duomo 305 - 1° piano - NAPOLI | 313844 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | CAMPANIA |
| SALDI DI DINO FOA' & F. - Via D. Fiasella 45r - GENOVA | 566730 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | LIGURIA |
| SANTI MUNAFO' - Via Argiro 143/147 - BARI | 11640 | JU, Cover JU | PUGLIE |
| ANTONIO SARTORI - Piazza Scalcerle 2 - THIENE (Vicenza) | 31010 | JU, Cover JU | Vicenza, Verona, Trento, Bolzano |
| GALLIANO SERVADIO - Via Mazzini 10/14 - PERUGIA | 43174 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | UMBRIA |
| S.P.A.R.T.A. - Via Barberia 13 - BOLOGNA | 226188 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | EMILIA |
| TEDESCHI S.N.C. - Via M. Pagano 40 - MILANO | 483038 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | LOMBARDIA |
| TESSAR S.p.A. - Via Botteghe Oscure 44/53 - ROMA | 640251 | JU, Cover JU | LAZIO |
| TESSINO s.r.l. - Via Monterone 76 - ROMA | 561404 | SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | LAZIO |
| TOMASO VIALE - Piazza Azuni - SASSARI | 22034 | JU, Cover JU, SEVEN AIR, Cover SEVEN AIR, Winter SEVEN AIR | SARDEGNA |

☐ Compongono il GRUPPO S.T.I.G., che ha in esclusiva nazionale il tessuto TELMA Serge, i seguenti Grossisti:

AMPRINO E. & C. - TORINO - Via Cittadella, 15 - tel. 543974
ABELLA & C. - PAVIA - Piazza Collegio Cairoli, 3 - tel. 26076
FONTANA D. fu G. - BOLOGNA - Via N. Sauro, 24 - tel. 248991
LANIFICIO DI CHIAVENNA - Milano - c. Sempione 8 - tel. 389374
MACOLA & C. - VERONA - Via Frattini, 3 - tel. 27036
MINO MAESTRELLI - MILANO - Via Nino Bixio, 7 - tel. 228283
NI. VA. RO. - TORINO - Via Bertola, 49 - tel. 44913
S.A.L.T. - MILANO - Via del Gonfalone, 4 - tel. 8481086
S.P.A.R.T.A. - BOLOGNA - Via Barberia, 13 - tel. 226888
TEDESCHI - MILANO - Via M. Pagano, 40 - tel. 483038
TEXLANA - MILANO - Via C. dal Pozzo, 13 - tel. 8481084

Le Signore che amano la confezione pronta, chiedano nei negozi di loro fiducia i bellissimi abiti, le gonne eleganti e i classici tailleurs delle Ditte:

ABITIER CONFEZIONI S.p.A. - Via Giuditta, 12 - MILANO
BABY BRUMMEL - CONFEZIONI DI LUSSO
MARINA DI MONTE MARCIANO (Ancona)
BUNNY - (modelli realizzati in esclusiva per i Magazzini di lusso Fuso d'oro)
CONFEZIONI CAMEF - Via Rosa Gianin - MONDOVÌ (Cuneo)
CONFIT - Viale Ramazzini 54A - REGGIO EMILIA
CONIEX - BORGOMANERO (Novara)
MANIFATTURA EUROPA CONFEZIONI - NOALE (Venezia)
LERI - Via del Corso 344/345 - ROMA
MASTIN SCALA - Via Scudorlando 125 - VERONA
MERVINO - Via Cavour 37 - TORINO
CONFEZIONI OLMAR - Viale G. Agnini 15 - CONCORDIA (Modena)
SANTAGOSTINO - c. Italia 109 - GASSINO TORINESE (Torino)
SEM-TEX - V. Emilia all'Angelo 46A - REGGIO EMILIA
ROBUR ELEGANS E MIRUM - Corso Garibaldi 84 - ANCONA
STEEN - Viale del Mercato 20 - MODENA
TECNOTELO - Via Arnaldo Fusatini 88 - ROMA

FAMIGLIA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FATTORINO [illegible]

FATTORINO [illegible]

GOVERNANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

[illegible]

## 3 ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

PROPAGANDISTA [illegible]

[illegible]

## 4 PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

A. RAPPRESENTERE [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 14)

# ULTIME NOTIZIE

Il vice console liberato in Valganna

# Isu Elias racconta la sua avventura

**L'equivoco che ha permesso il rapimento - «Hanno fatto delle cose da film» - «Ho vissuto fino a questa sera segregato, al buio, in una stanza di una piccola baita» - «Erano giovani comunisti puri, non erano armati»**

Milano, martedì sera.

Il settimanale «ABC», uscito stamane in edizione straordinaria, pubblica in copertina una fotografia a piena pagina che ritrae il dott. Nordelo, il console Elias e il collaboratore Pulejo, con l'annuncio «abbiamo ritrovato il console Elias». Un titolo interno annuncia: «Gli anarchici iberici sono gli autori: due studenti milanesi gli esecutori». Nell'ultima pagina è pubblicata una fotografia del viceconsole Elias, con cappello e una lunga giacca dal collo di pelo, sullo sfondo di alcuni alberi, con l'annuncio: «Questo è il vice-console appena liberato. Ora "ABC" chiede a Franco la salvezza dello studente condannato a morte».

Il settimanale pubblica, inoltre, virgolettato, il seguente racconto del vice console Elias, fatto — secondo quanto è precisato — alle ore 24 del 2 ottobre.

«Mercoledì scorso una prima telefonata che diceva: domani alle 11 deve venire all'ufficio consolare l'on. Meda per una faccenda personale. Nel pomeriggio chiamano a casa di mia mamma e dicono l'appuntamento per Meda. Mi sembrò una cosa normalissima. Il venerdì mattina, quando arrivo al consolato, mi dicono: "Ha di nuovo chiamato il segretario dell'on. Meda". Allora la storia non mi è più piaciuta. Già che avessero chiamato dalla mamma; allora, ho cominciato a preoccuparmi e dico: «Chiamatemi il municipio». So che Meda sta più al municipio che alla sua ripartizione. Io chiedo del segretario dell'onorevole e mi dicono che non lo conoscono. Allora io chiedo al fattorino di richiamarmi la ripartizione.

«In quel momento il segretario richiama, il fattorino me lo passa senza dirmi nulla. «Lei è il segretario dell'on. Meda? Benissimo», dico; «La stavo proprio cercando». «Telefonavo per questo», mi dice: «Meda non può venire da lei perché attende una delegazione straniera. Vorrebbe che lei andasse a colazione da lui (non ricordo dove): manderà la macchina a prenderla, perché a quell'ora la circolazione in centro è piuttosto difficile».

Va benissimo. Dopo circa un quarto d'ora, questo tizio arriva e io lo ricevo nel mio ufficio. Poi scendiamo in strada, dove ci attende una «Alfa Romeo» nera con un autista in divisa. Salgo. Subito dopo di me, un altro individuo sale in auto, mi tengono fermo in mezzo a loro, e via. Ho cercato di attrarre l'attenzione dei passanti, ma inutilmente. Poi hanno fatto delle cose da film: hanno superato tutti i tram sulla sinistra e nessun vigile li fermava. Sono arrivati lungo il corso di Porta Ticinese, poi verso Magenta, hanno infilato un viale sbagliato e sono stati costretti a tornare indietro.

«Io mi sono detto: dal modo in cui guidano, fra mezz'ora saremo finiti fuori strada e la faccenda sarà finita. Ogni tanto cercavo di interrogarli per capire che cosa volessero.

«E' una questione politica», mi dicevano, «Noi siamo amici di quel giovane spagnolo che è stato condannato a morte».

«A me non risulta che sia stato condannato a morte», rispondo. Avevo, infatti, appena letto i giornali che erano arrivati dalla Spagna.

«Noi non le faremo niente», mi dicono. «Lei starà con noi per tre giorni, fin tanto che sapremo quale fine avrà fatto il nostro amico».

«E se quello è già stato fucilato?» chiedo io. «Lei tornerà a casa lo stesso», mi rispondono.

Intanto, prendono degli occhiali neri, applicano del nastro adesivo alle lenti e me li mettono. Finalmente, dopo un lungo viaggio, ci fermiamo, facciamo marcia indietro e scendiamo su una strada di ghiaia. Avevo viaggiato tanto, ma avevo la sensazione di non essere molto lontano da Milano. Il capo del gruppo era un giovane alto, magro. Erano tutti spaventatissimi. La mia impressione era che questi giovani subissero delle pressioni, erano persone gentili, anche istruite, lo si capiva da come parlavano. Ho vissuto sino a questa sera segregato, al buio, in una stanza di una piccola baita. Mi hanno dato da mangiare delle minestre e del cibo in scatola. Poi volevano che leggessi dei libri che avevano con sé, tra i quali il Capitale di Marx, il Manifesto del partito comunista.

«Li ho già letti — dico io — quando avevo 18 anni».

«Erano giovani comunisti puri, non erano armati. Originariamente, volevano rapire il console generale: avevano preparato i piani, ma il console aveva lasciato Milano qualche giorno prima. Ero stato informato che all'una di stanotte sarebbero venute delle persone a prelevarmi e avevo sospettato che fossero i giornalisti di Stasera. I miei rapitori erano furiosi che il servizio fosse finito a Stasera, perché, essendo dei puri, aborrono da certi comunisti».

## Smentita in Val Varaita la caduta d'un aereo

Casteldelfino, martedì sera.

Carabinieri e guardie di finanza sono partiti alla ricerca di un aereo di cui è segnalata la caduta sui monti dell'Alta Valle Varaita a nord di Chianale, ultimo centro abitato, a 1797 metri di altitudine. Al Centro di soccorso aereo di Linate è giunta la stessa segnalazione ed il comandante, maggiore De Rovere, ha inviato un apparecchio di ricognizione sulla zona. La notizia d'una sciagura aerea nella valle è peraltro smentita sia a Chianale che a Pontechianale dove si precisa che stamane, verso le 9, un velivolo, forse militare, nel cielo delle due località ha superato il muro del suono e dopo il caratteristico scoppio si è allontanato in perfetta linea di volo verso il vallone di Bellino. Si suppone perciò che qualche montanaro tratto in inganno dalla detonazione abbia dato il falso allarme. Al Centro di Linate non risulta mancante alcun aereo di linea o militare in volo sulle rotte assistite.

Il "crack" borsistico che rovinò centinaia di piccoli risparmiatori

# Folla in aula all'apertura a Genova del processo per lo scandalo Nicolay

**Venti imputati presenti: sono agenti di cambio, funzionari di banca, uomini d'affari - Accuse che vanno dall'aggiotaggio alla truffa, al falso, all'appropriazione indebita - Molti fra i danneggiati sono piemontesi: a Racconigi la società genovese avrebbe dovuto costruire uno zuccherificio**

L'imputato Marco Bollea, ex-consigliere della Nicolay

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Quattro uscieri sono stati mobilitati, questa mattina, per trasferire dalla Cancelleria all'aula d'udienza i venti fascicoli in cui il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice ed il giudice istruttore Giuseppe Borrè hanno condensato la clamorosa vicenda del «crack» borsistico Nicolay-Sdar.

Ad essi vanno aggiunti i tre fascicoli di una memoria difensiva che ha prodotto in extremis uno degli imputati, l'avv. Gustavo Lanzillotti di Milano: complessivamente mille pagine dattiloscritte corredate da oltre 400 copie fotostatiche di documenti.

I difensori hanno impiegato in media una ventina di giorni per dare una scorsa all'incarto e prendere qualche appunto essenziale. Il dott. Gallesio-Piuma, presidente della 1ª Sez. Civile del Tribunale, chiamato a dirigere il dibattimento, ha trascorso l'intera estate a studiare la complessa vicenda giudiziaria imperniata su uno dei reati di più difficile accertamento: l'aggiotaggio.

Il lunghissimo capo d'imputazione, il quale elenca numerose altre accuse, dalla truffa al falso, dal millantato credito alla violazione di varie norme del Codice Civile, raduna davanti ai giudici venti persone: gli ex-agenti di cambio Giobatta Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari, l'avv. Gustavo Lanzillotti, l'ex-dirigente nazionale amministrativo della DC, comm. rag. Antonio Loi, i funzionari del «Banco di Sicilia» Paolo Barone, Giovanni Caropreso, Mario Rocca e Lionello Del Carratore; e, inoltre, il dott. Angelo Cravino, il prof. Michele Burnengo, il geom. rag. Marco Bollea, di Saluzzo, il «conte» Francesco Canale, Giovanni Renoldi, Alberto Servi, Gino Bozzano, Angelo Balbi, Vincenzo Malcotti, Alberto Guasti e Laura Fasia.

Uno schieramento eccezionale è registrato sui banchi della difesa: oltre ai maggiori penalisti genovesi, tutti mobilitati, sono presenti giuristi e docenti insigni quali Delitala, Nuvolone, Giuliano Vassalli, Pisapia, il vice-presidente della Camera sen. Paolo Rossi e l'on. Giacomo Bellavista.

A fronteggiarli è un giovane magistrato napoletano, il dott. Marcello De Felice che ha impiegato quasi sei anni per decifrare la complicatissima vicenda.

Alle 9 Palazzo Ducale già è affollato come ai tempi dei procedimenti più clamorosi alla signora Ebe Roisecco, al marchese Giannetto De Calvi, a Corinna Griscella, l'ex-modella che uccise il gioielliere Clemente Mazzarello con una quarantina di coltellate. Vi figurano molti piemontesi giunti da Saluzzo, una delle città dove la propaganda degli amministratori del «Nicolay» e della «Sdar» ebbe maggiore ascolto grazie anche al miraggio dello zuccherificio di Racconigi che doveva essere una delle intraprese del gruppo finanziario e che si rivelò poi per il classico specchietto delle allodole.

Alle 9,30 quando il presidente Gallesio-Piuma fa il suo ingresso assieme ai colleghi Sartore e Maganza, i carabinieri faticano ad arginare la folla ed a tenere un varco aperto agli imputati ed ai loro difensori.

Prima ancora che il giudice relatore potesse iniziare l'esposizione della vicenda giudiziaria, la Difesa ha scatenato battaglia per l'ammissione di nuovi e inattesi testimoni. Ha cominciato l'avv. Ernesto Monteverde, nell'interesse dell'imputato Lanzillotti. L'accusa ha contestato agli ex-amministratori della società Nicolay d'aver «inventato» i piani per la realizzazione di un grandioso acquedotto nel Chiavarese; la Difesa ha sostenuto che tale progetto esisteva. «Altro che fantasie truffaldine — ha detto l'avv. Monteverde — i progetti c'erano, e dettagliati, ed il Comune di Genova se ne fu interessato almeno fino a quando non decise di dare la preferenza ai piani municipali per il Brugneto. Pertanto io chiedo che venga citato il sindaco, on. Vittorio Pertusio, il quale potrà confermare i contatti intercorsi tra il Comune e gli amministratori della «Nicolay».

Subito dopo è intervenuto l'avv. Francesco Marcellini, il quale assiste gli ex-agenti di cambio Gualco, Succio e De Ferrari. Anche l'avv. Marcellini intende dimostrare che, quando gli imputati vantarono i progetti degli zuccherifici di Racconigi e di Benevento, non vendettero fumo per determinare il fraudolento rialzo dei titoli in borsa: avevano invece piani concreti e assicurazioni abbastanza precise di sovvenzionamento da parte della Cassa del Mezzogiorno. Pertanto il patrono ha fatto un nutrito elenco di nuovi testimoni; vi figurano alcuni deputati e tre ministri, oltre all'on. Campilli.

Anche i risparmiatori beffati sono però altrettanto combattivi. Sulla loro costituzione di parti civili la discussione lunga ed aspra è in corso mentre telefoniamo. Soltanto una cinquantina di essi, in buona prevalenza di Saluzzo, sono stati al momento ammessi ad interloquire nella causa. Saranno patrocinati dagli avvocati Andrea D'Andrea, Renato Piccinino, Umberto Ramella e Raimondo Ricci. Gli altri saranno rappresentati anonimamente dal pubblico ministero De Felice.

L'udienza è in corso.

**e. p.**

## Una giovane casalese si getta da un balcone

Voghera, martedì sera.

(gr.) Certa Edda Maria Balossino, di 26 anni, di Castelletto Monferrato, che si trovava a Salice Terme per cure, ha tentato di suicidarsi gettandosi da un balcone della pensione presso cui era alloggiata. Il gesto è stato compiuto, per motivi non ancora appurati, alle ore 1,45 di stanotte.

Precipitata nel sottostante cortile da quattro metri di altezza, la donna si è fratturata la base del cranio. Soccorsa dal proprietario della pensione stessa e da una cameriera, l'infelice è stata trasportata all'ospedale di Voghera, dove i medici l'hanno giudicata in condizioni gravissime.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stamani all'alba ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

**Cesarina Donini Scrimaglio**

tutta la vita dedita alle opere di bene e al lavoro di cui fu vittima. Ne danno il doloroso annuncio la madre Angela Balestrino, il marito Alberto, la sorella Tina, i nipoti Beppe, Angiolella, Cesare, Rosanna, Albertino e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Italo Arduino per l'assidua assistenza prestata. I funerali domani 3 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Orbassano 193. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 ottobre 1962.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito l'apprezzato collaboratore Dr. Giovanni Battista Pambianco per la perdita dell'adorata Mamma

**Lina Pambianco n. Rossano**

— Torino, 1º ottobre 1962.

Spropositata reazione a una sciocca frase

# Violenti scontri a Wolfsburg fra soldati inglesi e operai italiani

**Un nostro connazionale si avventa su un militare che aveva detto: «In Italia ho conosciuto molte vostre sorelle» - La rissa si estende a tutta la città, interviene la polizia - Otto italiani arrestati, sei all'ospedale - Ricoverati anche sette inglesi e quattro agenti**

Nostro servizio particolare

WOLFSBURG, mart. sera.

Anche ieri sera gravi tafferugli si sono verificati qui a Wolfsburg fra soldati inglesi ed operai italiani, sulla scia dei più gravi incidenti avvenuti la sera prima quando, dopo ore di scontri, otto lavoratori italiani hanno passato la notte nelle celle della polizia, sei sono stati portati all'ospedale e più di venti sono stati curati in ambulatorio per le lesioni riportate negli scontri. In un ospedale militare britannico delle vicinanze sono stati ricoverati sette soldati inglesi, mentre dal canto suo la polizia lamenta quattro agenti contusi o feriti.

*Tutto è cominciato in un caffè di Luenburg dove tre operai italiani se ne stavano tranquilli ad un tavolino quando sono entrati circa venti soldati inglesi che hanno cominciato a prenderli in giro. Quando un sottufficiale ha detto, rivolto ai commilitoni, ma parlando in tedesco: «Quelli lì sono italiani? Non li conosco ma siccome ho fatto la guerra in Italia sicuramente ho conosciuto le loro sorelle», uno degli operai, scattato in piedi, gli è balzato addosso.*

*Mentre la battaglia infuriava nel non vasto locale il gerente chiamava la polizia che, accorsa, immobilizzava gli operai e li traduceva in carcere, lasciando indisturbati i soldati inglesi.*

La notizia dell'incidente si sparse subito sia negli accantonamenti dei soldati britannici sia negli alloggiamenti dei tremila lavoratori italiani occupati presso le industrie della zona, soprattutto alla «Volkswagen», gruppi di militari e gruppi di operai sono venuti a colluttazione, poi la polizia è intervenuta in forze e la sua azione, non troppo moderata, in verità, ha suscitato anch'essa la reazione degli operai italiani.

*Il peggiore incidente è avvenuto nel centro di Wolfsburg dove un'ottantina di operai, «caricati» dalla polizia, hanno reagito usando, secondo le autorità, anche coltelli a serramanico. Peraltro non risulta che un solo agente abbia ricevuto ferite di arma da punta e da taglio per cui si potrebbe anche pensare che la storia dei coltelli sia nata solo perché il coltello rientra — ancor oggi per molti tedeschi — in quel folclore «negativo» che dipinge gli italiani come mandolinisti, canzonettisti e maneggiatori di coltello.*

*Secondo un primo comunicato della polizia gli italiani avrebbero addirittura «lanciato i coltelli contro gli agenti» che cercavano di farli uscire dai caffè «nei quali si erano asserragliati»: in effetti nessuno dei cittadini tedeschi presenti ha visto i famosi coltelli, ed anzi questa mattina un gruppo di operai germanici si presenterà alla polizia per dichiarare che i responsabili dei gravi incidenti sono stati i soldati inglesi, che provocarono la rissa alla quale seguirono i tafferugli.*

*Questa mattina la calma, almeno a quanto sembra, è tornata in città ma si dice che i tremila lavoratori italiani abbiano deciso di riunirsi questa sera per decidere un'azione comune, fino allo sciopero, onde ottenere che i compagni arrestati siano rimessi in libertà.*

**Enrico Lammer**

## Due amanti trovati morti in un vecchio castello inglese

Londra, martedì sera.

*La polizia sta cercando di ricostruire le fasi di una tragedia che ha concluso l'amore fra un ricco dentista di mezza età, William Erik Oakley, e un'avvenente fanciulla di 22 anni, Jean Edwards. Essi sono stati trovati cadaveri ieri in un vecchio maniero nella baia di Robin Hood, sulla costa dello Yorkshire. L'uomo risulta morto per un'iniezione di sostanza drogata, lei per ferita di arma da taglio.*

In questa settimana, forse giovedì

# Il Papa compirà un viaggio fino al santuario di Loreto

**Al ritorno si fermerà ad Assisi per rendere omaggio a San Francesco - E' la prima volta, da oltre cent'anni, che un Pontefice va tanto lontano da Roma**

Città del Vaticano, mart. sera.

*Viene oggi annunciato che nel corso di questa settimana — e molto probabilmente giovedì, festa di San Francesco — Giovanni XXIII compirà un viaggio fino al santuario di Loreto. La distanza che separa Roma da Loreto — di 313 chilometri, che Giovanni XXIII — a quanto si dice ufficiosamente — compirà in treno, a bordo di una carrozza speciale.*

*A Loreto, il Papa troverà l'appartamento pontificio, che da tempo è stato restaurato nel santuario in previsione di una visita che Giovanni XXIII ha annunciato ripetutamente, ma che compie soltanto ora, nella immediata imminenza dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.*

*Da oltre cento anni nessun Pontefice si era recato tanto lontano nei suoi viaggi. Pio IX fu l'ultimo Papa che si recò a Loreto servendosi della carrozza, secondo le usanze di quel tempo in cui esistevano ancora gli Stati Pontifici. A quanto si afferma Giovanni XXIII tornando da Loreto si fermerà anche ad Assisi, per rendere un particolare omaggio a San Francesco di cui dopodomani ricorre la festività liturgica.*

*Non è escluso tuttavia — e si attende che a questo proposito giunga una luce dal comunicato ufficiale, che è atteso in giornata — che Giovanni XXIII possa pernottare a Loreto, nell'appartamento papale per poi riprendere il viaggio di ritorno verso Roma il giorno successivo, 5 ottobre.*

## Donato a Savigliano un asilo dalla vedova del prof. Bruno

Savigliano, martedì sera.

(s. s.) Il vescovo ausiliare mons. Tinivella, in rappresentanza del card. Fossati, ha benedetto stamane il modernissimo asilo infantile fatto costruire alla frazione Cavallotta di Savigliano dalla vedova dell'insigne ginecologo prof. Arnaldo Bruno e a lui dedicato. L'avv. Evasio Castellari, zio del defunto prof. Bruno, ha precisato lo scopo altamente benefico dell'opera realizzata ed il sindaco di Savigliano, ing. Marino, ha ringraziato la generosa signora Bruno. A sua volta il parroco don Fava dopo un grato saluto al vescovo per la visita ai fedeli più lontani dell'archidiocesi torinese ha espresso alla famiglia Bruno la riconoscenza della popolazione. Sono seguite la Messa, la visita ai locali e la prima riunione dei bambini, felici di trovarsi nell'ospitalissima scuola materna.

## Pauroso tamponamento tra due pullman: 13 contusi

Padova, martedì sera.

(p. v.) Un pauroso tamponamento fra due pullman di linea, verificatosi ieri sera sulla strada di Piove di Sacco, e precisamente in località Piovega, ha causato il ferimento di una trentina di persone, di cui solo tredici hanno dovuto essere ricoverate per contusioni craniche o sospette fratture.

I pullman erano partiti da Padova con i posti a sedere esauriti: una ottantina di passeggeri, in maggioranza impiegati e operai che facevano ritorno a casa dal lavoro. Il primo torpedone era guidato da Luigi Broggio, di 34 anni, da Adria; il secondo, da Ferdinando Basso, di 24 anni, da Cavarzere.

Ad un certo momento, presso la fermata di Piovega, il Broggio era costretto ad una brusca frenata, pare per evitare un ostacolo improvviso; il Basso, che lo seguiva a debita distanza, non è però riuscito a bloccare in tempo il suo pullman: così si è verificato il tamponamento, che ha sbalzato dai sedili dei due automezzi i viaggiatori, con le conseguenze che abbiamo detto.

## Il latino nelle scuole a «Tribuna politica»

Roma, martedì sera.

«Tribuna politica» trasmetterà domani alle 21,05 alla Rai-tv un dibattito a cinque sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani». Parteciperanno l'on. Vittorio Badini Confalonieri (pli), l'on. Antonio Grilli (msi), l'on. Alessandro Natta (pci), l'on. Giovanbattista Scaglia (dc) e il prof. Giuseppe Tramarollo (pri).

## Alida Valli in un caffè di Roma

L'attrice Alida Valli colta dall'obbiettivo in un caratteristico locale di Roma

# Un bambino fulminato dalla corrente a Torvajanica

**Lo sventurato, che aveva cinque anni, ha toccato un filo lasciato penzoloni dal padre che stava riparando un guasto all'impianto**

Roma, martedì sera.

Un bambino è rimasto fulminato da una scarica elettrica sprigionatasi da un filo ad alta tensione. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio a Torvajanica.

Arturo Tata di cinque anni abitava con i genitori a Cecchina, una frazione di Albano Laziale, ma da qualche settimana si era trasferito in una baracca all'interno del cantiere edile della signora Milena Bianchini, presso il quale il padre Rodolfo lavora come manovale edile e come guardiano.

Ieri, nel tardo pomeriggio, il piccolo Arturo e la madre, rientrati dalla spiaggia si sono diretti alla baracca. La donna è entrata per accudire alle faccende domestiche mentre Arturo si è messo a giocare accanto al padre che stava lavorando con i cavi elettrici per riparare un guasto all'impianto. Ad un tratto l'operaio ha lasciato un filo elettrico penzoloni ed è corso alla cabina centrale per togliere il contatto. Proprio in quell'istante il piccolo Arturo, incuriosito dal cavo pendente, ha cercato di afferrarlo alzandosi sulla punta dei piedi. E' bastato che il piccolo sfiorasse il filo per subire la micidiale scarica.

Il padre accorso immediatamente accanto al piccolo lo ha raccolto fra le braccia e si è diretto verso l'autostrada dove fortunatamente stava transitando una autolettiga della Cri. A tutta velocità la vettura si è diretta verso l'ospedale S. Eugenio nel tentativo di strappare alla morte il bambino. Una corsa vana perché Arturo è spirato tra le braccia del padre prima che l'autolettiga varcasse i cancelli del nosocomio.

## Un neonato a Roma cadavere nei rifiuti

Roma, martedì sera.

Una macabra ed agghiacciante scoperta è stata fatta da un operaio di un podere situato sulla via Laurentina, all'altezza del chilometro dodici: avvolto in due fogli di giornale, nascosto in un mucchio di rifiuti, egli ha rinvenuto il cadavere di un neonato, un bel bambino del peso di quattro chili che era stato abbandonato con tutta probabilità all'alba di ieri mattina. Il piccino era ormai privo di vita. L'operaio, sconvolto, ha dato immediatamente l'allarme avvertendo nel contempo il proprietario del podere ed i carabinieri i quali stanno ora svolgendo le indagini sull'impressionante episodio.

Al podere nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha visto estranei introdursi furtivamente, nessuno ha notato persone che nascondessero l'involucro.

Dai primi accertamenti, comunque, è stato possibile stabilire che il bambino — bruno, dai lineamenti regolari, robusto come lo dimostra il peso — era nato fra la scorsa notte e le prime ore di ieri mattina. La snaturata madre che lo ha abbandonato in mezzo ai rifiuti vi lo deve quindi aver deposto poche ore dopo la nascita.

## Incendio forse doloso nella notte a Giaveno

Giaveno, martedì sera.

(d.) Stamane verso le 3 la popolazione di Giaveno è stata svegliata dal prolungato ululato della sirena d'allarme. Una segheria di proprietà di Michele Franco, di 29 anni, situata in borgata Villa, era in preda alle fiamme. I pompieri prontamente accorsi dopo duro lavoro hanno avuto ragione dell'incendio ma gravi sono i danni per la distruzione di buona parte dei serramenti, porte, finestre e portoncini già ultimati, che in questi giorni sarebbero stati messi in opera nel grattacielo «Carmelio», in piazza Molinea.

Poiché già nel gennaio 1961 si verificò un incendio doloso nella stessa segheria e poiché sono state trovate tracce sospette di materiale infiammabile, sono in corso accertamenti.

## Suicida a Courmayeur la guida Mario Rey

Aosta, martedì sera.

(t. v.) Un'anziana guida di Courmayeur, Mario Rey, di 61 anni, abitante alla frazione La Saxe, si è impiccata. Sofferente da molti anni di un male inguaribile, in preda a sconforto, ha messo in atto il suo proposito nella tarda serata di ieri. Il suo corpo è stato rinvenuto dai familiari ormai privo di vita stamane. La notizia ha profondamente colpito l'ambiente delle guide perché il Rey era lo zio della famosa guida Ubaldo, noto per aver partecipato alla spedizione al K2 e per altre imprese alpinistiche.